ARCHIVIO STORICO

N. 44 — Giovedì 13 Febbraio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 13 Febbraio — N. 44

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Castello 29, presso gli Uffici postali del Regno, presso la Libreria Roux Frassati & C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Stato, Tripoli, Russia ... 16 — 8 — 4
Estero (paesi non compresi) ... 32 — 16 — 8

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso la
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 8 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Trieste

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. Cent. 75 - in terza dei gerenti Lire 3 Necrologie Lire 1 con 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La matassa doganale si aggroviglia

Non so, quantunque parmi, se l'Alessandro Matlekovics che scrive ora sulla tariffa germanica nei *Pesti Hirlap*, sia quello stesso che ha negoziato con me quale rappresentante dell'Ungheria.

Se è lui, le sue dichiarazioni traggono anche maggior importanza dal valore dell'uomo e dai suoi alti uffici.

Ei pare prende un po' più tardi, *forse troppo tardi*, la posizione che ho voluto tenere io in Italia; sconsiglia il Governo austro-ungarico dal denunziare il trattato di commercio colla Germania alla fine di questo anno. Ci vuole un certo coraggio a dar questo parere nella Monarchia, combattuta dai venti contrari degli agrari austriaci e ungheresi, i quali, aventi dall'esempio degli agrari francesi e tedeschi, vogliono anch'essi la denunzia di ogni cosa! Il Matlekovics spera che in Germania non riesca nel 1902 a tradurre in legge la tariffa generale, e che mancandole questo base dei nuovi negoziati non denunzierà il trattato che la lega alla vicina Monarchia. Ma se questa speranza dell'eminente pubblicista ungherese si avverasse, a che varrebbe l'anno di tacita proroga, se non si utilizzasse a risparmiare la denunzia nel 1903? Io ho proposto che nessuno denunziasse per adoperare un anno di più al fine di rivedere i trattati *esistenti*, di correggerli dove hanno bisogno, di peggiorarli persino in alcuni punti, quando si veda inevitabile l'aumento di qualche dazio agrario (i cereali, per la Germania, a modo di esempio), ma di non lacerare le convenzioni del 1891-92, alla cui ombra tutelare si svolsero per dodici anni felici, reciprocamente i cambi dell'Europa. Lacerate che sieno non si rifaranno più, o con somma difficoltà, perchè gli agrari soffieranno entro alle discordie doganali con tanto impeto da frastornare anche i più modesti disegni dei negoziatori. Il che ho già dimostrato con analisi di precisioni tecniche, lo qui, nè all'estero.

Ma dove il discorso del Matlekovics si fa singolare e degno di nota è quando *lui magiaro per eccellenza* invoca la cooperazione della Russia a comune difesa contro la Germania. La politica estera divide profondamente il magiarismo dallo slavismo, ma i pericoli comuni minacciati ai cereali li congiungono! Gli interessi offesi operano di questi prodigi politici.

Quindi il Matlekovics suggerisce che non si denunzi il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Russia, il quale spira, parmi, meno assai più tardi degli altri, verso la metà del 1904, e intanto invoca la solidarietà dei due Stati granifери per resistere di *accordo*, se non d'*amore*, alle minacce della tariffa tedesca. La Germania, che per ragione della sua riforma doganale perde o lascia impallidire le simpatie degli ungheresi, i quali vedono giustamente nella Germania lo Stato idoneo a salvarli dal trionfo dello slavismo..... ecco una condizione di cose politiche, la quale non si poteva prevedere.

E tutto ciò per ottenere delle modificazioni doganali che non possono raggiungere il loro fine. L'Italia nella questione dei cereali è disinteressata, e perciò non ho mai giudicato difficile un finale accordo fra essa e la Germania, le simpatie politiche concordandosi cogli interessi economici.

Le difficoltà sono e restano pei rimi colla Austria-Ungheria e su diversi punti colla Svizzera. Ma rispetto ai dazi dei cereali in Germania o l'aumento per ottenerli il suo effetto dev'essere notevole, e allora come si eviterà la lotta doganale colla Russia e coll'Ungheria? O sarà mite, e allora perchè denunziare i trattati, mettere il mondo a rumore, turbare tutto e tutti? E vi è una via di mezzo fra queste due? Io la vedo. Non valeva meglio, non varrebbe meglio rinunziare alla denunzia, negoziando, come io proposi e propongo, sulla base dei trattati esistenti, alcune revisioni e, sia pure, alcuni aumenti di dazi?

Più si procede e più si arruffano le cose e più si inaspriscono le pretese. La Svizzera, invocando gli altri esempi, prepara un progetto di tariffa che sarà un *mostro orrendo*, se non si faccia meno brutto per via.

Salviamoci dagli *errori iniziali* poichè vi è ancora il tempo!

Si vede anche dai consigli del Matlekovics che tutti gli Stati cercano a denunziare. La situazione è, in questo caso, fatta di sapienza... Un passo di più, e saremo di nuovo sulla via della salvezza!

Luigi Luzzatti.

La risposta della Mediterranea al Memoriale dei suoi dipendenti.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,5:

Il comm. Oliva, direttore generale della Mediterranea, ha rimesso al ministro Giusso una copia della risposta che la Direzione della Mediterranea ha fatto al memoriale dei ferrovieri. Una copia della risposta stessa è stata oggi recapitata allo studio dell'onorevole Federici, rappresentante dei ferrovieri, a Milano.

La risposta, redatta in forma assai conciliativa, dà notizia sugli schemi di organici presentati al Governo, che comprenderà specialmente quella parte del personale che più vivamente si lagnava delle condizioni fattele finora, mentre per l'altra parte è in preparazione e sarà presto presentato al Governo che dovrà dare la sua approvazione.

La risposta della Società relativa ai turni annuncia che furono già stabiliti per 80 lire 300,000, una parte della quale somma ha già servito pei primi pagamenti.

Circa gli aumenti di stipendio la risposta dice che vennero già votate lire 1,750,000, di cui 1,650,000 furono dedicate al personale che il memoriale indicava.

La risposta della Mediterranea dice inoltre che per la questione delle promozioni, come per le altre, è necessario l'intervento legislativo, e in certo modo invoca nella questione l'opera del Governo. Annunzia una riforma dei regolamenti con l'abolizione del sistema delle multe, sistema molto ostico al personale ferroviario, e parla infine dei nuovi regolamenti sui turni, redatti sui criteri suggeriti dalle Associazioni ferroviarie.

Il Consiglio dei ministri.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,30:

Il Consiglio dei ministri, che doveva tenersi stasera, venne rinviato a venerdì. Si vuole che una delle ragioni del rinvio sia nella questione dei ferrovieri, che sarebbe stata aggiornata in attesa di ulteriori informazioni.

— Un comunicato del Ministero dell'agricoltura conferma che Baccelli presenterà, al riaprirsi della Camera, un disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ed altri progetti di indole sociale.

Una smentita del Ministero.

Roma, 12 *(Stefani)*. — Da molti giornali si è annunziato che il Ministero ha trasmesso al Consiglio di Stato il disegno di legge che sopprimerebbe i Consigli di prefettura. La notizia non ha ombra di fondamento. Nessun disegno di legge di tal natura fu nè trasmesso al Consiglio di Stato, nè preparato dal Ministero.

Una querela dell'*Avanti!*

Contro il domicilio coatto.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,30:

Avendo il *Popolo Romano* pubblicato che esso usa uno stile cortese per tutti i ministri, mentre l'*Avanti!* la riserva pel ministro dell'interno e forse in omaggio a qualche articolo di bilancio», l'*Avanti!* risponde con una querela di diffamazione concedendo ampia facoltà di prova.

Lo stesso *Avanti!* nell'articolo di fondo invoca che il prossimo discorso della Corona annunzi la soppressione del domicilio coatto, il quale bensì debba essere ogni riservato soltanto pei delinquenti comuni, è tuttavia un'arma di cui la Polizia abusivamente si vale contro i sovversivi.

I benemeriti della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,35:

Sono state conferite le seguenti medaglie di benemerenza dell'istruzione popolare: una medaglia d'argento al cav. Ippolito di Martiniana Po; una medaglia di bronzo ai maestri Tholosan Antonio, Meinardi Maria, Musso Tarsilla, Perono Giovanni, della provincia di Cuneo; la menzione onorevole alle signore Rocchia Maria, Patteglio Maria, Rota Domenico, Orlandri Caterina, Torre Margherita e Barberis Caterina.

Una vittima del prete Pezi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,15:

O gi la Giunta provinciale amministrativa ha esaminato, accogliendolo con tutte le conseguenze di legge, il ricorso di Pellegrini (uno degli innocenti fatti condannare in sua vece a Viterbo dal famigerato prete Pezi, e riabilitati poi dalla Corte d'assise di Perugia), reintegrandolo nel suo antico posto di segretario comunale.

Ferrovieri della "Veneta" che si dimettono dal "Riscatto".

Ci telegrafano da Padova, 12, ore 18,30:

Oggi nell'ufficio di controllo degli impiegati della Società Veneta, il capo ufficio lesse una lettera, con la dichiarazione di contrattanti ferrovieri, decisi a staccarsi dal «Riscatto».

Si parla di altre dimissioni di altri capi della stessa Società, e si afferma che la nuova situazione è dovuta a una lettera del presidente della Società, senatore Breda.

I ferrovieri di Napoli contro l'on. Aliberti.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 16,35:

I ferrovieri napoletani del *Riscatto* inviarono al ministro Giusso un telegramma per sconfessare l'opera della Commissione che, equivocando, si rivolse al deputato Aliberti per ottenere il suo appoggio materiale e morale. I ferrovieri hanno dichiarato inoltre come nullo il telegramma di raccomandazione inviato al Ministero dall'Aliberti, e contro l'Aliberti stesso fu votato anche un ordine del giorno.

I Duchi di Aosta a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 17,00:

Sono arrivati stamane i Duchi d'Aosta, accompagnati dal marchesi Torrigiani. Il Conte di Torino si è recato alla stazione per riceverli. I Duchi si tratterranno in Firenze per una settimana. Si dice che la loro visita preluda alla loro stabile venuta in Firenze quando il Duca sarà promosso.

L'on. Zeppa partito pel Cairo.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20,20:

L'on. Zeppa, nuovo commissario italiano presso la Direzione del Debito egiziano, s'imbarcò oggi sul piroscafo *Regina Margherita* pel Cairo. Fu salutato a bordo da alcuni amici.

Una nuova fabbrica di tabacchi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 19,45:

Il direttore generale delle Privative, Sandri, è giunto a Napoli per risolvere la questione della ripartenza di un'altra fabbrica di tabacchi secondo la richiesta del nostro Municipio al Governo. Ebbe una lunga conferenza col sindaco e ricevette una Commissione di operai. Visitò quindi l'antica fabbrica.

Lo sciopero dei sigarai di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,15:

Oggi gli operai scioperanti della Manifattura dei tabacchi si riunirono due volte con l'intervento di Mazza e Barilini votarono un ordine del giorno con cui deliberano la ripresa del lavoro in attesa dell'accoglimento delle loro domande.

In seguito a ciò Mazziotti stasera ha ricevuto la Commissione degli scioperanti, promettendo di studiare il Memoriale presentatogli.

Gli scioperi di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 21,15:

Il sindaco Miraglia conferì oggi con i signori Pattison e con gli operai scioperanti. Egli spera di poter risolvere fra breve la vertenza.

Lo sciopero degli operai del cantiere Orlando

Ci telegrafano da Livorno, 12, ore 19,35:

Il lungo complicato sciopero del cantiere Orlando si avvia verso la soluzione, essendo stata sottoposta all'arbitrato del sindaco e del professore Facchiani.

Gli scioperi del Comasco.

Ci telegrafano da Como, 12, ore 23,30:

Lo sciopero degli apparecchiatori è stato composto per l'intervento del prefetto. Lunedì si riprenderà il lavoro.

I commenti della stampa internazionale all'alleanza anglo-giapponese.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 18:

Intorno all'alleanza anglo-giapponese, da fonte diplomatica si comunica alla semi-ufficiosa *Allgemeine Zeitung* che le trattative si erano iniziate già due anni sono e che già allora si poteva raggiungere un accordo provvisorio; però il dialogo sulla definitiva sottoscrizione del trattato finale fino a che il Giappone avesse terminati i suoi armamenti navali.

Le trattative per la conclusione del trattato le condusse il marchese Ito durante il suo soggiorno a Londra.

Si vocifera inoltre nei locali circoli diplomatici che sia seguito uno scambio di idee tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone, in cui si potè constatare il perfetto accordo di queste Potenze riguardo alle questioni dell'Asia orientale e specialmente della Manciuria.

***

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 9:

Tutti i giornali dedicano nessuna i loro articoli di fondo all'alleanza anglo-giapponese.

La *Neue Freie Presse* opina che l'alleanza è diretta contro l'avanzare della Russia nella sfera degli interessi delle due Potenze, e perciò ha grande importanza. L'alleanza, aggiunge la *Neue Freie Presse*, non riguarda soltanto l'Asia orientale, ma ha pure carattere ed importanza nella costellazione europea. L'Inghilterra e il Giappone, in seguito a un comune pericolo, sono state indotte a una lega difensiva, onde viene posto un argine all'ulteriore avanzare della Russia.

Il *Fremdenblatt* dice che l'alleanza, il cui valore è sintomatico, desta particolare interesse; inoltre è degna di nota la circostanza che il Governo inglese, per la prima volta, conclude un trattato di alleanza senza il previo assentimento del Parlamento.

Il *Fremdenblatt* ritiene poi che si può prestare fede alle assicurazioni che l'alleanza non è stata motivata da qualche intenzione aggressiva, ma ha realmente lo scopo di assicurare meglio l'integrità territoriale della Cina.

Il *Tagblatt* osserva che l'alleanza dimostra che il Giappone è salito gradi al rango di poter essere un alleato potente e ricercato.

Il *Wiener Journal* afferma che il trattato di alleanza anglo-giapponese non lascia sussistere alcun dubbio sulla costituzione di una nuova Duplice difensiva, e positivamente diretta contro la Russia, che avanza rapidamente verso la sua mèta di dominazione nell'Asia, e ritiene però che, oltre i motivi politici, vi sen pure ragioni finanziarie che indussero il Giappone ad allearsi con l'Inghilterra.

La *Morgenzeitung* dice che il trattato offre al Giappone delle garanzie contro il ripetersi di quegli avvenimenti politici che dopo la pace di Simonoseki indussero il Giappone ad abbandonare tutto il profitto della guerra cino-giapponese, in seguito al linguaggio minaccioso della Russia, della Francia e della Germania, che formarono allora una specie di Triplice.

***

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 19,30:

L'ambasciatore giapponese, interrogato riguardo alla questione della Manciuria, disse che essa entra indubbiamente nell'ambito del trattato, il quale copre l'intero territorio cinese. Tuttavia attualmente la Manciuria è oggetto di trattative tra la Russia e gli Stati Uniti; e, siccome questi rappresentano gli interessi di tutte le altre Potenze, si ha ragione di sperare che le trattative condurranno a una soluzione non dannosa agli interessi delle altre Potenze, anzi tre saranno salvaguardati pure gli interessi della Russia.

La *Pall Mall Gazette*, a proposito del trattato anglo-giapponese, dice che la nuova Duplice è un trionfo innegabile per la diplomazia delle parti contraenti. Essa costituisce un avvertimento per quelli che volessero turbare la pace del mondo.

Il *Globe* dice che il trattato afferma la risoluzione delle due maggiori Potenze navali dell'Estremo Oriente di non tollerare alcun aggressione da parte di altre Potenze. Aggiunge che il trattato lascia sussistere la necessità di conservare Wei-hai-Wei come base navale di prim'ordine.

La *Westminster Gazette* rimprovera al trattato di basare sull'indipendenza della Cina gli interessi inglesi, che in questa regione non sono che una parte degli interessi europei. Aggiunge che il Giappone non ha nessuna ragione di occuparsi degli interessi europei, e che l'accordo sembra soltanto una risposta abile all'ostilità europea.

La *Saint-James Gazette* trova il trattato mirabilmente concluso, ma oscuro in molti punti. Il Giappone è maggiormente favorito. Il giornale invita gli Stati Uniti a aderire alla nuova alleanza.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,30:

Il *Temps*, nell'abbandono di Wei-Hai-Wei da parte dell'Inghilterra e nel trattato anglo-giapponese, vede l'inaugurazione di una nuova politica inglese nell'Estremo Oriente. La politica delle mani legate succede alla politica delle mani libere.

Il *Français* riconosce che l'alleanza fra l'Inghilterra ed il Giappone costituisce una Potenza navale indiscutibile, ma la politica russa non sarà lungamente imbarazzata da questa cospirazione navale. Abbandonando Wei-Hai-Wei l'Inghilterra ha incaricato il Giappone di sorvegliare gli interessi comuni nell'Estremo Oriente, per aver i movimenti liberi nel resto del mondo.

Il *Journal des débats* dice che l'Inghilterra assume soltanto obblighi teorici riguardo al Giappone, mentre quelli del Giappone verso l'Inghilterra possono divenire assai più pratici. Potrebbe darsi che le Potenze si trovino nell'Estremo Oriente di fronte ad una Inghilterra meno remissiva di prima.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 12, ore 20,45:

L'*Indépendance Belge* fa che il trattato di alleanza anglo-giapponese si affermerà prossimamente nettamente anti-russo. Il giornale si chiede se la squadra inglese troverà nei porti giapponesi sufficiente compenso all'abbandono di Wei-Hai-Wei.

I tedeschi pei boeri.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 20,10:

Oggi alla Camera prussiana si è discusso il bilancio degli esteri.

Il segretario di Stato Richtofen dichiarò che venne consegnata all'Ufficio degli esteri, sebbene in forma meno esplicita, una domanda analoga alla mozione presentata recentemente alla Camera dalla Federazione tedesca pei soccorsi ai boeri, per ottenere che gli oggetti raccolti pei boeri siano esentati dalla spesa di trasporto ed ai dazi doganali.

Richtofen soggiunge che la Federazione suddetta presentò contemporaneamente una supplica all'imperatrice, a Bülow e all'ambasciatore tedesco, a Londra, incaricandolo di appoggiare la domanda presso il Governo inglese, esponendo che si tratta unicamente di un'opera umanitaria e che la domanda della Federazione tedesca pro-boeri è subordinata alla decisione del Governo inglese.

Richtofen soggiunge che si recò personalmente presso l'ambasciatore inglese a Berlino, ed esporgli che il Governo inglese, accordando quella concessione, agirebbe non soltanto nell'interesse delle povere famiglie boere, ma reagirebbe anche contro il sentimento anglofobo del popolo tedesco. La decisione del Governo inglese è attesa prossimamente. Si fece così tutto ciò che si poteva fare.

Per la delimitazione della frontiera tra il Marocco e l'Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20,10:

Telegrammi da Tangeri annunziano che la Commissione franco-marocchina, che ha alla testa il generale Cauchemoute e Sidi-Amed, è entrata in Zenaga, che si trova fuori del muro di cinta del Figuig.

I commissari furono ricevuti con ogni sorta di onori. Dal pascià marocchino e dai notabili musulmani venne presa una curiosa disposizione, che cioè i cento soldati marocchini, i quali sono incaricati della Polizia di Figuig, verranno rafforzati dai soldati francesi sino a che la delimitazione della frontiera sia definitivamente stabilita. Malgrado gli inviti della Missione marocchina, Ben-Amama rifiuta sempre di sottomettersi.

Lo stato d'assedio a Patterson?

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,15:

La *Patrie* ha da New York che è stato proclamato lo stato d'assedio a Patterson. Forti distaccamenti di truppe federali e di milizia occupano i principali sbocchi della via. I quartieri risparmiati dall'incendio sono percorsi giorno e notte da pattuglie. Moltissimi americani abitanti. Si spera si siano rifugiati nei villaggi vicini.

Da Parigi.

Lo yacht in Turchia. — Un libro su Millevoye. Condanna di Giornali — I teatrini di Rambuteau.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 1:

Si ha da Costantinopoli che si segnalarono a Rapidad due decessi per peste dal 4 al 10 febbraio, e quattro nuovi casi.

— La libreria Delay porrà fra poco in vendita un libro che avrà certo letto con grande interesse. Esso ha per titolo: *L'oeuvre de Monsieur Millevoye*, ed è dovuto alla penna dell'ex-deputato Lavy, che fu collaboratore e confidente del ministro del commercio in questi ultimi 20 mesi. E' uno studio dettagliato che mostra l'azione parlamentare amministrativa e legislativa del primo fra gli uomini politici contemporanei che sia arrivato al potere con programma socialista.

— Il Tribunale correzionale giudicò oggi la causa per diffamazione e ingiurie, intentata da Laurent-Taillade contro l'*Echo de Paris* e l'*Intransigeant*. L'*Echo de Paris* fu condannato a 200 franchi di ammenda e al pagamento a 25 giorni, e tutti e due in solido a 500 franchi di danni e interessi.

Cloutier, dell'*Intransigeant*, fu condannato a 100 franchi di ammenda e al pagamento a 25 e tutti e due in solido a 500 franchi di danni e interessi.

Il Tribunale non accordò le inserzioni.

— I tessitori della fabbrica Motte di Roubaix, che erano in sciopero da tre settimane, hanno ottenuta una leggera soddisfazione, in seguito a che hanno deciso di riprendere il lavoro.

Una Nota ufficiale del Governo tedesco.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 12:

Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente Nota relativamente alla questione dell'ingresso della Germania nella vertenza ispano-americana del 1898: «La questione relativa al modo con cui le Potenze ebbero nella primavera del 1898 incendimento di ingerirsi nel conflitto ispano-americano, fu recentemente oggetto di speciale attenzione da parte della stampa di tutti i paesi, e venne anche portata dinanzi al Parlamento inglese.

«Onde ristabilire i fatti per ciò che concerne la Germania basterà pubblicare i due documenti seguenti: il primo è un dispaccio dell'ambasciatore tedesco a Washington, Holleben, trasmesso all'imperatore il 16 aprile del 1898 da Bülow, allora segretario di Stato degli esteri. L'Holleben diceva nel suo dispaccio che Pauncefote aveva preso il 14 aprile del 1898, in modo da recar molta sorpresa, l'iniziativa di una Nota collettiva dei rappresentanti delle grandi Potenze. Si credeva che la regina reggente di Spagna avesse diretto alla regina Vittoria una richiesta in questo senso. I rappresentanti delle sei grandi Potenze a Washington telegrafarono così ai rispettivi Governi: «Riassumo il progetto di Nota collettiva di cui Pauncefote ha preso l'iniziativa e in cui le grandi Potenze dovrebbero dichiarare che l'intervento armato degli Stati Uniti a Cuba non sembrava loro fondato.» L'Holleben soggiungeva che quella dimostrazione lo lasciava personalmente abbastanza freddo.»

Il *Reichsanzeiger* pubblica poscia le seguenti annotazioni scritte dall'imperatore stesso sulla dispaccio di Holleben: «Considero l'iniziativa come inopportuna, senza scopo e nociva, perciò mi oppongo a tale passo.»

L'Holleben inviò più tardi il testo originale del progetto di Nota collettiva, sottoposta da Pauncefote ai suoi colleghi.

Il *Reichsanzeiger* pubblica questo documento in inglese, come lo telegrafò l'Holleben.

La morte di lord Dufferin.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 18:

Lord Dufferin è morto stamattina alle ore 6,25.

***

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 22,35:

Tutti i giornali stasera dedicano lunghi articoli di elogio a Lord Dufferin, i cui funerali avranno luogo sabato a Clandeboye.

Frederick Temple marchese di Dufferin ed Ava nacque nel 1826. Cominciò la sua carriera diplomatica nel 1855 come *attaché* alla missione speciale del conte Russell a Vienna; fu sottosegretario di Stato per l'India dal novembre 1861 al febbraio 1862 e sottosegretario della guerra sino al giugno seguente. Governatore generale del Canada dal 1872 al 1878; ambasciatore a Pietroburgo dal 1879 al 1881, alla qual data fu trasferito a Costantinopoli. Nel 1884 fu nominato viceré dell'India, dove rimase sino al 1888. In quest'anno fu nominato ambasciatore a Parigi e donde fu trasferito a Roma, dove la sua opera fu molto apprezzata e dove fu l'anima della società romana. Nel 1892 fu nominato ambasciatore a Parigi e conservò l'alta carica sino al 1896, quando si ritirò dalla vita diplomatica.

Fu autore di libri molto popolari, come quello sulle Istituzioni. Fu rettore dell'Università di St-Andrews e dell'Università di Edimburgo.

Nel titolo e nella pari gli succede il figlio visconte Clandeboye.

Tolstoi morente.

Ci telegrafano da Yalta 12, ore 9:

Lo stato di Leone Tolstoi inspira serie inquietudini: le forze diminuiscono rapidamente. Si è constatata una pleurite molto estesa con infiammazione del polmone destro. La famiglia è riunita intorno al capezzale dell'illustre infermo. La temperatura è bassissima, le pulsazioni sono da 110 a 102. I medici nutrono poche speranze.

***

La *Stefani* ci comunica da **Yalta**, 12:

Leone Tolstoi si è aggravato. Temesi la catastrofe.

***

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 1,10:

Lo stato di salute di Leone Tolstoi era stato soddisfacente nelle ultime settimane. L'illustre malato aveva solo provato una leggera debolezza in seguito alla malaria di cui ha sofferto.

Era stato curato a Yalta dal dottor Alpenhuller. Un consulto dei dottori Alpenhuller, Berghenoff, Sourofschi e di Mnan ebbe luogo il 5 febbraio. I medici constatarono che lo stato del malato era relativamente soddisfacente. Invece il 6 febbraio Tolstoi ebbe attacchi molto gravi e molto dolorosi di angina *pectoris*. La temperatura era arrivata quasi a 39 gradi; i movimenti del cuore erano divenuti intermittenti, e il numero delle pulsazioni si era elevato in certi momenti fino a 120. Le forze erano completamente scomparse.

Il malato sentiva violenti dolori al lato sinistro del petto, e i medici poterono constatare una pleurisia molto estesa o una infiammazione al polmone sinistro.

Per calmare i vivi dolori che provava il malato, gli si fecero iniezioni di morfina, e per ristabilire le funzioni del cuore gli si è fatto delle canfora e della digitale. La malattia non si è aggravata, ma Tolstoi ebbe anche delliri e provò sempre gran debolezza. Il 10 febbraio ebbe un po' di appetito, e potè dormire senza prendere narcotici. Si sperava anzi di poterlo salvare e tutta la famiglia dell'illustre amalato era riunita al capezzale, ma la temperatura del corpo da allora è discesa ancora, il numero delle pulsazioni non è più che di 100 a 102, e le forze continuano a diminuire.

I cretesi e il principe Giorgio.

Atene, 12 *(Stefani)*. — Oggi alla Camera dei deputati il presidente comunica un dispaccio dei ministri cretesi, che protestano contro le accuse del deputato Lendis, il quale afferma che il principe Giorgio è mal disposto verso l'unione dell'isola alla Grecia. I ministri cretesi assicurano che il principe è l'idolo di tutti i cretesi e che si adopera alla realizzazione di tutte le loro aspirazioni. Questo accusa, dicono i ministri, nuocerebbe agli interessi della Grecia e di Creta.

La comunicazione di questo dispaccio concepito in termini severi ha provocato una viva discussione.

L'anniversario della Repubblica spagnuola.

San Sebastiano, 12 *(Stefani)*. — In occasione della festa carnevalesca dei martedì grasso vi fu qualche disordine. Alcuni individui scagliarono pietre contro la Polizia. La gendarmeria intervenne facendo varie cariche contro i perturbatori. Si operarono sette arresti.

Il duello Silvela-Blasco-Ysanez.

Madrid, 12 *(Stefani)*. — I testimoni di Silvela e di Blasco Ysanez si abboccarono nuovamente. Non si conosce la deliberazione. Blasco Ysanez è giunto questa mattina.

I gravissimi disordini di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 12, ore 21,35:

Durante la notte un gran numero di carrettieri e guardie rinnovò e sorvegliare le vie della città, il palazzo della Prefettura, il Municipio e l'Ospedale di Santa Marta.

In guardia Judica che ferì il ragazzo Testa rimasto durante i tumulti ricoverato al palazzo della Prefettura, guardato a vista dal maresciallo Manca. Stanotte, alle ore 2, scortato dai carabinieri, venne condotto alle carceri, ove si trova a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il ferito Testa venne operato di craniotomia, e il suo stato non presenta un sensibile miglioramento.

Gli arrestati, scortati da doppia fila di carabinieri, furono tradotti al carcere.

Stamane, provenienti da Messina, è giunto un battaglione del 47.o di fanteria.

Il deputato Sapuppo inviò al Ministero dell'interno il seguente telegramma:

«Segnalo a V. E. i gravissimi tumulti successi iersera a Catania. La città fu preda per ore continue di una plebe famigerata. Si ebbero provocazioni, incendi, devastazioni e ferimenti gravi per le vie e la piazza. La forza pubblica e l'esercito, fronteggiati per le imbrazioni avute, sottostarono ammirevolmente agli insulti e alle gravi provocazioni e ai ferimenti. La cittadinanza, commossa e terrorizzata, impreca alla insipiente Autorità, la cui condotta, cedendo alle minacce della piazza e ritirando la forza mentre fervevano i tumulti, lasciò uno sfrenato e libero adito ai deplorevoli e funesti successi.»

Il prefetto ha emesso la seguente ordinanza: «Visti gli articoli 3 della legge comunale e provinciale, e 1, 3 e 140 della legge di pubblica sicurezza, dell'art. 434 del Codice penale, per ragioni d'ordine pubblico ordina che da oggi fino a nuova disposizione siano vietati gli assembramenti, le processioni civili e religiose nelle pubbliche vie. I contravventori saranno sciolti con la forza e puniti a norma della legge.»

Il delegato di pubblica sicurezza, Messina, migliora pure. La ferita del tenente dei 48.o, Gamellin Raffaele, è di nessuna entità. E' giunto un rinforzo di 60 carabinieri e 20 guardie di città. La calma perdura.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,45:

Il Ministero degli interni fece partire per Catania l'ispettore Ballanti, con istruzioni di fare una rigorosa inchiesta sui gravi fatti di ieri sera.

A proposito dei disordini di Catania, la Patria approva l'arresto dell'appuntato di sicurezza Judica, perchè in mezzo a folle scomposte non si debbono adoperare armi che spesso colpiscono gli innocenti, e deplora l'educazione civile del nostro paese che accoglie agenti della pubblica sicurezza ravvisi dei nemici, anzichè dei tutelatori dell'ordine pubblico.

LA QUARESIMA E L'IGIENE

Sotterrato ier l'altro il carnevale fra i soliti strilli ed i soliti schiamazzi, per salutarlo poi cogli strilli e cogli schiamazzi intesi alla sua resurrezione l'anno venturo, eccoci dunque entrati in quaresima, periodo che (non c'è certo bisogno di ripeterlo) comincia il mercoledì delle ceneri per finire a Pasqua.

Questo periodo può essere considerato sotto il duplice punto di vista dell'igiene e delle tradizioni religiose, che, secondo ogni probabilità, si sono insieme qui confuse, come è spesso accaduto nella storia dei popoli incominciata colla teocrazia. E' così che Mosè e Maometto, per esempio, e più tardi i Padri della Chiesa, promulgando talune prescrizioni inspirate allo scopo di una igiene razionale, le appoggiarono sulla legge religiosa onde dar loro maggiore autorità di fronte a coloro cui le imponevano.

L'istituzione della quaresima, vale a dire il digiuno relativo, l'astinenza dalla carne, l'alimentazione di magro con verdure e legumi, è certamente stata originata da considerazioni di tal natura, pure la quaresima non ha sempre avuto la durata che oggi ha.

Agli albori, vale a dire, alla nascita stessa della religione cattolica, quando non aveva che un significato esclusivamente religioso, essa non durava quaranta giorni, ma quaranta ore, in memoria del tempo trascorso dalla morte di Cristo alla sua resurrezione.

Non fu che più tardi che i successori degli apostoli, i capi della nuova Chiesa considerarono successivamente questo periodo anche dal lato di una ben intesa igiene.

Aggiungiamo che, da secoli, e senza essere preoccupati da motivi religiosi, un gran numero di detti hanno ammesso che l'uso, per un certo tempo, di cibi magri e meno abbondanti, è altrettanto più favorevole alla salute per ciò che esso tempo coincide con una stagione in cui la carne degli animali è meno sana che allo altre epoche.

Il dottor Plancia, nella sua *biblioteca scelta di medicina*, che apparve nel 1758, riassume la propria opinione sulla quaresima in questa guisa: se la quaresima non fosse un'istituzione religiosa dovrebbe essere un'istituzione igienica.

Nè, si di nostri, si pensa diversamente. La quaresima sopravvenendo verso la fine dell'inverno, vale a dire della stagione in cui necessariamente si fanno uso di cibi riscaldanti, è sovratutto un periodo di rinfrescamento per lo stomaco e l'apparato digestivo.

***

A qual epoca è incominciata e decorre regolarmente la «quadrigesima», vale a dire il periodo di quaranta giorni di digiuno e di astinenza?

Nulla può precisamente essere stabilito a questo proposito. Nei primi secoli dell'èra cristiana, il digiuno era di ventun giorni a Roma e nella latinità propriamente detta.

In Grecia, e ad Alessandria d'Egitto, era di trentasei giorni, ma non erano computati giorni di digiuno nè il sabato nè la domenica. E a Gregorio Magno che viene attribuita, senza molte prove, però, l'addizione dei quattro giorni supplementari che formano i quaranta giorni, in memoria, si dice, del digiuno di Mosè sulla montagna e di Gesù Cristo nel deserto.

In questo periodo primitivo, l'osservanza fedele della quaresima esigeva l'astinenza totale del cibo durante l'intero giorno, non potendosi prendere qualche alimento che calato il sole. Ma ciò durò poco e non vi furono gran regole precise concernenti i cibi fino al concilio di Laodicea, che prescrisse l'uso esclusivo delle frutta e dei legumi secchi.

I Galli, indi i Franchi, convertiti che furono al cristianesimo, osservarono i precetti quaresimali con grande fervore e specialmente quelli che ordinano l'astensione degli alimenti grassi durante la sua durata.

La legge civile veniva, d'altronde, in aiuto alla legge religiosa, ed un editto di Carlomagno comminava le pene più severe a chi, senza motivi plausibili, infrangeva l'ordinanza religiosa.

Le truppe erano ugualmente tenute a conformarvisi, e, durante le guerre di religione, i cattolici osservarono queste regole con grande rigore per distinguere degli ugonotti i quali affettavano di violarle. All'epoca dell'assedio di Orléans, nel 1563, Cipière, che fu qualche tempo alla testa dell'esercito, chiese al cardinale di Ferrara, legato del Papa in Francia, il permesso, pei suoi soldati, di mangiare della carne durante la quaresima.

Il legato mise avanti mille difficoltà, parlò di accordare l'uso del latte, del burro, del formaggio, tutto, salvo la carne. Pure finì per cedere. Cipière gli aveva dichiarato che se non avesse accordato il permesso i soldati se lo sarebbero preso.

I rigori quaresimali andarono così via via rilassandosi.

Nel secolo XV i Papi a Roma autorizzarono i beccai a vendere carne alle persone munite di un'autorizzazione medica. Lo stesso poco cominciò a venir permessa agli ammalati negli ospedali. Un editto papale, tuttavia, prescrisse che il beccaio non solo prendesse visione del permesso del dottore, ma ancora che si facesse dare il nome e l'indirizzo dell'infermo. Quanto ai contravventori, venivano puniti colla confisca del loro pranzo a beneficio degli ospedali.

Taluni, però, per fuorviare le indagini ed i sospetti della Polizia, facevano cuocere delle aringhe sulla soglia della loro porta. L'odorato delle spie così veniva deluso, e la carne fraudolentemente poteva a suo agio cuocere nell'interno.

Un giorno, durante la qua

la finiremmo più. Aggiungiamo solo che la quaresima può essere, inoltre, assai apprezzata dai buongustai.

I libri di cucina, infatti, sono così pieni di ricette per la confezione di manicaretti *quaresimali* che la sola lettura basta a far venir l'acquolina alla bocca.

Ma non è questo un metodo di digiuno raccomandabile. Ghiottoneria ed igiene non si possono quasi combinare, epperò, se si vuol seguire la quaresima *igienica* bisogna tenersi ben lontani dalla *quaresima ghiottona*.

Bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione provinciale. — Civio, segretario alla Prefettura di Treviso, è trasferito a quella di Novara — Lippi, sotto-segretario, dalla Prefettura di Novara passa a quella di Spezia — Degiorgis, id., id., da Vercelli ad Alessandria — Tedeschi, segretario, da Alessandria è trasferito a Borgo San Dalmazzo — Daga, sotto-segretario, da Voghera è trasferito a Bovino — Barbieri, sotto-segretario, è trasferito da Acqui a Borgo — Tintori, segretario, è trasferito da Novi a Chieti.

Personale di P. S. — Guasoni, delegato a Genova, è gratificato dal Ministero delle finanze — Piavento, vice-commissario ad Aosta, è trasferito ad Alessandria — Campi, vice-commissario, è confermato a Casale Monferrato — De Sanctis, vice-commissario, da Jesi è trasferito a Cuneo — Caporali, vice-commissario, è confermato a Torino — Cunsolo, vice-commissario, da Sanremo, è trasferito a Genova — Zallio, vice-commissario, è trasferito da Porto Maurizio a Genova — Silvestri, vice-commissario, confermato a Spezia — Gualdi, vice-commissario, è confermato a Chiavari — Giorgi, vice-commissario, da Novara è trasferito a Milano; 3 vice-commissari: Raffanelli, Poletti, Tarantola, Talucci, Scilisi, Intaglietta, Olivio e Lacci sono confermati a Torino. — Tito, ufficiale d'ordine, da Savona è trasferito a Bari — Vitale, delegato, da Alessandria è trasferito a San Giovanni di Persiceto — Frati, delegato, da Casale è trasferito a Rovigo — Felizio, delegato, da Varallo è trasferito a Torino — De Paola, id., da Spezia è trasferito a Torino — Rattazzi, delegato, da Biella è assegnato a Torino — Manfredi, delegato, da Cuneo è trasferito a Torino — Mesaglio, delegato, da Vercelli è trasferito a Migliarino — Ripetti, delegato, da Cuneo è trasferito a Padova — Lorè, usciere, da Rieti è trasferito a Genova — Arciampo, usciere, è trasferito da Genova a Lanusei.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 17,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e Tribunali. — Venne nominato dal decimo lo stipendio per compiuto ventennio a Cuneo, consigliere alla Corte d'Appello di Torino; ed a Bellano, giudice al Tribunale di Salasco — Arnaldi, presidente di Tribunale a Cuneo, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Torino — Anocello, aggiunto alla regia procura del Tribunale di Genova, è tramutato al Tribunale di Lecce — Mascco, alunno di Pretura a Montiglio, è tramutato al Tribunale di Casale — Mercon, alunno al Tribunale di Vigevano, è tramutato a quello d'Asti.

Preture — Mosca, alunno di Pretura a Mortara, è tramutato a Castiglione d'Asti — Sosso, alunno di Pretura a Castiglione d'Asti, è tramutato a quella di Occimiano — Guglielmi, alunno di Pretura a Sampierdarena, è tramutato a Carrara — Zocco, alunno al Tribunale di Genova, è trasferito alla Corte d'Appello di Genova — Raffo, alunno gratuito alla Corte d'Appello di Genova, è tramutato al Tribunale di Chiavari — Cappello, alunno di Pretura a Carrara, è tramutato alla Pretura urbana di Genova — Angelini, alunno al Tribunale di Genova, è trasferito alla Pretura di Carrara — Sarocchi, alunno alla IV Pretura di Genova, è trasferito al Tribunale di Genova — Achieri, alunno alla Pretura urbana di Genova, è tramutato alla IV Pretura di Genova.

Cancelleria. — Vanno promossi di categoria, Poggio, vice-cancelliere al Tribunale di Acqui — Bernazzi, cancelliere di Pretura a Pontremoli — temporaneamente applicato alla Cancelleria del Tribunale di Acqui, è tramutato alla Pretura di Nonarmco, continuando nella detta applicazione — Quaglia, vice-cancelliere di Pretura a Gandino, ed incaricato di reggere la Cancelleria di Ponzone, è nominato cancelliere a Ponzone.

Notari. — Venne concessa al notaio Sacchi la proroga sino al 12 agosto corr. anno per assumere le funzioni di notaio a Novara — Gerardi, notaio a Cesara, è tramutato a Giaveno.

Culti. — Vennero nominati in virtù del regio Patronato: Monsignor Trama al vescovado di Lecce e monsignor di Costanzo al vescovado di Mcnopoli.

Il Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Gabelle — Vaccarani, chimico addetto al Laboratori della Gabelle di Roma, è trasferito a Genova.

Privative. — Berberini, commesso di scrittura di 1a classe presso la Manifattura di tabacchi a Fontana Pecorale, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio.

Ufficio del Registro. — Figone, ricevitore del Registro a Novara, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio — Chiarottino, ricevitore del Registro a Vigone, è trasferito d'ufficio a Carmagnola — Rivra, ricevitore del Registro a Dogliani, è trasferito a Vigone — Rossi, ricevitore del Registro a Castellazzo Bormida, è trasferito a Dogliani — Scotti, ricevitore del Registro a Poggiardo, è trasferito a Castellazzo Bormida — Raymondi, ricevitore del Registro a Porto Maurizio, è trasferito a Siena — Marchisio, ricevitore del Registro a Spoleto, è trasferito a Porto Maurizio — Cherubelli, ricevitore del Registro a Chieti, è trasferito a Chiavari — Bramilla, ricevitore del Registro a Spigno Monferrato, è trasferito a Bonito — Sarasso, ricevitore del Registro a Lanzino, è trasferito a Spigno Monferrato — Villa, ricevitore del Registro a Gandino, è trasferito a Ceva.

Uffici del Demanio. — A Testa, ispettore demaniale del circolo d'Asti, è numerato lo stipendio del decimo per compiuto ventennio — Provale, ispettore demaniale del circolo di Savigo, è trasferito al circolo d'Alba — Romelia, sotto-ispettore demaniale addetto all'Ufficio delle successioni a Napoli, è trasferito a quello di Genova.

Imposte. — Bonini, volontario all'Agenzia delle imposte a Chieri, è distaccato a quella di Pavia — Marasso, aiuto agente delle imposte a Nizza Monferrato, è trasferito a Casale Monferrato — Maineiro, aiuto agente a Casale Monferrato, è trasferito a Nizza Monferrato — Bona, agente delle imposte a Montiglio, è trasferito a Cairo Montenotte — Proci, agente delle imposte a Buccino, è trasferito a Montiglio — Semaria, agente delle imposte a Cairo Montenotte, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Interruzione ferroviaria tra Spezia e Genova.

Ci telegrafano da Spezia, 12, ore 20,10:

Stante la pioggia continua, si è allagata rimasse la Galleria Biessa, ed è ora interrotta la comunicazione ferroviaria tra Spezia e Genova.

Il capo stazione ha inviato materiali e uomini, onde eseguire il trasbordo dei passeggeri. Si lavora attivamente per ripristinare il servizio, e si spera che nella serata esso venga ristabilito.

Disordini alla Camera belga.

Bruxelles, 12 *(Stefani)*. — La Camera ha iniziato oggi la discussione generale del progetto del suffragio universale, comunale e provinciale. Non si verificarono incidenti finchè Béthune, deputato di Alost, presentando un rapporto, venne tratiato da falsario ed accusato di aver falsificate delle liste elettorali.

Béthune risponde che la Cassazione la assolse da ogni accusa.

Siccome Omesta, socialista, continua ad inveire, quantunque gli fosse stata tolta la parola, il presidente toglie la seduta. La Destra ritirandosi solleva rumori dalla Sinistra. La tribuna acclamano i deputati socialisti, poscia i dimostranti, formatisi in corteo, si recano alla Casa del Popolo, ove si sciolgono senza incidenti.

Scioperi a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 12, ore 20:

Sono scoppiati degli scioperi parziali in qualche fabbrica di olii. Gli scioperanti tenterebbero di far cessare il lavoro nelle altre fabbriche, che sono custodite dalla Polizia.

Il naufragio di un bastimento italiano.

Londra, 12 *(Stefani)*. — Un dispaccio dalle isole Scilly al *Lloyd* dice che il mare rigettò sulla spiaggia delle carte provanti che il bastimento perdutosi il 2 febbraio al largo di Saint-Martin è la barca italiana *Lofaro*, diretta da Amburgo a Cardiff.

REATI E PENE

La sentenza nel processo Pavia-Valera.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 17:

La difesa del Valera presentò stamattina una sentenza emanata dal Tribunale di Vigevano nel novembre del 1897, nella quale era considerata la non completa regolarità del ritiro compiuto dal Pavia, per mezzo del Cavallini, delle 500 mila lire depositate alla Banca Lomellina.

Oggi il Tribunale della III Sezione pronunciò la sentenza. Il Valera è condannato per diffamazione a 13 mesi di reclusione e 1000 lire di multa; il gerente Moretti a 10 mesi di reclusione e 830 lire di multa; il tipografo Magnaghi è stato assolto.

Scioperi e carnevale.

(Tribunale penale di Torino — 11 febbraio).

Furono i due avvenimenti del giorno, che hanno avuta tanta eco nello nostra cittadinanza, ecc. che, pur troppo per alcuni, si ripercuote ora nelle aule del nostro Tribunale.

Dovranno oggi discutere la causa contro due studenti, che nella baraonda di questi giorni sembra siano venuti meno a quel rispetto di cui devonsi circondare gli agenti della forza pubblica. La causa, però, non ebbe luogo, chè gli arrestati dopo un preliminare interrogatorio negli uffici della Procura del re vennero rinviati alle carceri per un'istruttoria formale.

Nell'aula quarta, invece, comparve certo Flerio Michelot Giovanni, calderaio, imputato di aver troppo vivamente sposata la causa dei gasisti, tanto che nella eratoria gas vece fiorita ne attrottanto calda..... per il vino bevuto, oltraggiò i carabinieri di guardia al giornalmetro della Società Consumatori. Il disgraziato tribuno raccontò che la sera domenica, dopo aver pranzato a casa sua e bevuto quanto più gli era stato possibile, verso sera era uscito col pretesto di accompagnare — capite cortese — una cristrica amica di famiglia. Ritornato verso l'una dei lunedì su passi di caso sua, sembra che, peregrinando di osteria in osteria, abbia trovato alcuni gasisti che gli esposero tutti i dolori della loro attuale situazione. Il calderaio politicante inbevuto di vino e del racconto sentito, giunto dinanzi al portone della Società, con quanta forza aveva in gola si pose a gridare: *Abbasso la Società! Vigliacco il direttore che arrestisce carne umana!*

I carabinieri di guardia a quell'ardare accorsero nella via e trovarono il bollente calderaio che non cessò, anzi si rivalse contro di loro chiamandoli complici di quell'arrostitore.

Il Tribunale tenne conto dell'eccitazione in cui doveva trovarsi, e lo condannò a 20 giorni di reclusione. Difesa: avv. Motta.

g. g.

Amore..... e adulterio.

(Tribunale Penale di Torino).

Nel 1896 certo Armandis si unì in matrimonio con certa Rosa R. Gli affari di lui si volsero a male, ed egli fu obbligato a cercare impiego. Lo ottenne presso un suo ex-collega di servizio militare, e noto commerciante della nostra città. Ne nacque famigliarità domestica che fece sì per essere troppo intima, perchè un bel giorno il povero Armandis seppe e s'accorse ch'egli era uno fra i tanti infelici. Altri avrebbe forse taciuto; egli preferì querelarsi. Gli imputati negarono l'adulterio, e la Difesa sostenne essere non provato l'adulterio; e d'altronde si ricorda di provare che la stessa lamentato che l'Armandis aveva fatto nella querela le aveva già da vario tempo prima fatte con terze persone, di guisa che non avendo sporto in allora querela era decaduto da tal diritto, perchè la legge nostra concede al marito la facoltà di querelare l'adulterio solo entro i mesi dacchè egli ne ha notizia.

Il Tribunale condannò la signora Rosa R. a il corriere V., mezo industriale di Torino, a 75 giorni di detenzione.

Presidente: Bianco di San Secondo; P. M.: avv. Gobbi; Difesa: avv. E. Mollard; cancelliere: Rivetti.

I cacciatori alla Pretura di Magenta.

Ci scrivono da Magenta, 12:

Ieri è terminata davanti alla nostra Pretura il processo a carico dei cacciatori, di cui già vi feci parola.

Dopo varii comici incidenti e qualche inutile e interpretativo chiasso del pubblico, che accorse a più riprese per assistere alla causa (i cacciatori contro i riservisti, preso la parola la Parte civile, che, basata sulla perizia e sui documenti allegati al processo, a mezzo dell'avv. Lillia sostiene le ragioni dei riservisti. Parlano quindi in difesa gli avvocati Trabucchelli e Broggi, sostenendo la completa demanialità dei terreni contestati e chiedendo l'assoluzione o almeno il rinvio della causa per attendere i rapporti del genio civile.

Parla ancora la Parte civile, quindi ribatte la Difesa; finchè il pretore pronuncia sentenza che condanna i cacciatori alla contravvenzione delle 30 alle 50 lire. Gli imputati dichiararono subito subito di appellarsi.

Contrabbandieri di sigari fermati dai doganieri.

Ci telegrafano da Como, 12, ore 20,15:

Il doganieri del posto di Chiasso ferroviario dei contrabbandieri che avevano seco 10 mila sigari.

Una donna assassinata per furto.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 21,45:

A Bavarino, presso Crevalcore, il negoziante Ercole Pignani, persona facoltosa, rinvenne morta in cucina la propria moglie, Luigia Molinari, colla testa quasi spiccata dal busto, e i mobili massacrati; però i ladri non trovarono che 10 lire.

Lo sciopero dei gasisti al Consiglio comunale

UNA SEDUTA MOLTO AGITATA.

(Seduta del 12 febbraio).

In attesa.

La seduta si annunzia insolitamente elettrizzante. Fin dalle ore 14 il pubblico invade la tribuna pubblica, nella quale si nota la presenza di parecchie guardie. L'ingresso è però regolato in modo da evitare un sovercbio aggiornamento. Fuori, nella piazza, stazionano alcuni capannelli di persone. Su per lo scalone è un movimento continuo di consiglieri e di cittadini desiderosi di assistere da vicino alle svolgersi della seduta. Anche la tribuna privata è già da un pezzo con biglietti speciali, è affollata assai più del consueto. Alle ore 15,30 precise il sindaco entra nell'aula ed apre la seduta.

Scusano la loro assenza i consiglieri Rignon, Remi, Frescot, Sambuco, Bella e Matirolo.

Il SINDACO commemora il defunto consigliere Bartolini.

Alle sue parole fa eco il consigliere PICCAROLO.

Senza discussione, il Consiglio approva quindi le deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, e prende alcune decisioni riguardanti affari d'ordinaria amministrazione.

L'interpellanza.

Esaurisce poi invertito l'ordine del giorno, viene subito in discussione la seguente interpellanza dei consiglieri socialisti circa lo sciopero dei gasisti:

« Interpelliamo il *sindaco* e la Giunta per conoscere:

« 1.o Perchè l'Amministrazione municipale, conservatrice del contatto fra gli operai gasisti e la Società del gas e del pubblico scopero, non abbia cercato d'interporre in tempo i suoi buoni uffici per evitarlo;

« 2.o Perchè, mancata la provvista del gas, l'Amministrazione non abbia sentito il dovere di applicare immediatamente le penalità prescritte per la colpevole inadempienza degli obblighi assunti dalla Società: diciamo colpevole, perchè lo sciopero scoppiò per colpa della Società, la quale, con ostentato disprezzo per le domande degli operai, non degnandosi di una risposta qualsiasi ai loro Memoriali;

« 3.o Perchè, a far pesare la bilancia a favore della Società, l'Amministrazione sia intervenuta affidando l'accendimento dei pubblici fanali ad agenti del Municipio, riducendo anche l'offerta che gli scioperanti avevano fatto di provvedere essi nel modo consentito dalle circostanze ad una parziale illuminazione della città. »

ALLASIA inconiucia: « Se io e gli altri fervitori dell'interpellanza non sedessimo su quali banchi, non una critica, un sia pianto certamente faremmo all'operato dell'Autorità municipale. Ma non anticipiamo le conclusioni ed esaminiamo come ebbe origine e come si è svolta la questione dei gasisti. »

Ricorda che i desiderata degli operai sono riassunti in un Memoriale a stampa, comunicato alle Società ed alla stampa alcuni giorni prima della proclamazione dello sciopero. Dunque, dice, questo non è scoppiato quasi di sorpresa, come da alcuno fu detto. Si sofferma sulla domanda se le domande degli operai erano o meno così eccessive da mettere le Società nell'assoluta impossibilità di soddisfarle. Che i guadagni delle Società siano lauti lo dimostra, dice, la dichiarazione fatta dal direttore della Consumatori, di aver pagato in tre anni di esercizio 800 mila lire di debiti. Ma, aggiunge, nel Memoriale sono contenute altresì domande che non toccano il bilancio delle Società, come, ad esempio, quella dell'organico o del regolamento.

Critica il silenzio sprezzante della Società, e lo chiama perciò le vero responsabili dello sciopero. Viene poi a trattare della responsabilità del sindaco e della Giunta.

Essi devevano conservarsi neutrali, oppure, se la neutralità volevano rompere, dovevano farlo nel senso di indurre la Società a accudere a trattative cogli scioperanti.

In quanto all'aver affidato agli agenti municipali l'incarico di accendere i fanali, egli non lo disapprova completamente, ma però contemporaneamente il Municipio doveva assicurare alla Società le multe prescritte dal capitolato, per aver mancato di accendere i fanali come è loro obbligo.

Rileva che nello svolgersi della vertenza nessuno scioperante compì atti di violenza, mentre la Società giunse al punto d'impedire ad una moglie di vedere il proprio marito, gasista rimasto nell'officina; e, quando già lo permisero, il colloquio avvenne in presenza di due guardie. Cita poi altro caso di alcuni operai i quali, mentre spazzavano la neve, furono introdotti nell'officina e tenuti per alcuni giorni.

Conclude con una censura alla condotta della Giunta, riservandosi di presentare un ordine del giorno in tal senso.

Le dichiarazioni del sindaco.

SINDACO: « Il consigliere Allasia presentò i fatti sotto il punto di vista che a lui parve più conveniente. Ma conviene mettere bene in luce alcuni fatti da lui non bene spiegati. »

Comincia col stabilire che il Memoriale dei gasisti, stampato, ma non firmato, venne recato al Municipio in una busta aperta e consegnato nell'anticamera del sindaco a un fervente funzione di interviene, che non gli diede nessuna importanza. Di qui il fatto di non essere il Memoriale pervenuto al sindaco, e di qui anche una prova della poca deferenza che gli operai del gas hanno dimostrata verso l'Autorità municipale, a cui hanno mosso un modo così peregrino di far pervenire un documento al quale essi par volevano fosse data tanta importanza.

Crede che il giorno stesso in cui i gasisti presentarono il Memoriale già avessero deliberato lo sciopero. Date le condizioni in cui avvenne lo sciopero, e sindaco e Giunta hanno mantenuto con quanto fecero per attenuarne i disastrosi effetti.

Non crede che si possano applicare multe alle Società del gas, perchè gli scioperi sono considerati casi di forza maggiore.

Esaminando la terza parte della interpellanza, dice: « E' cosa che altrista il vedere come si faccia carico all'Autorità municipale di aver cercato di riparare ai danni dello sciopero nell'interesse della cittadinanza tutta. »

Ricorda quanto il Consiglio comunale e il sindaco e la Giunta hanno fatto sempre per appianare conflitti fra operai e principali, e per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici, come possono farne fede i gasisti stessi e, per un caso recentissimo, i tranvieri.

« Se i gasisti non vollero ricorrere, come potevano, al Collegio dei probiviri, dovevano almeno ricorrere in tempo all'Autorità municipale, per risparmiare a Torino l'onta di un fatto che nessuno mai si sarebbe aspettato. »

A proposito del fatto ricordato dal consigliere Allasia dell'operaio scortato e sorvegliato dalle guardie, dice che si dovette così fare per salvarlo dai compagni suoi, poichè lo sciopero si è fatto per la violenza e la coercizione di pochi che si sono imposti ai più. « E' facile vedere che la tanto vantata solidarietà è falsa. » *(Bene! Prolungati applausi anche dalla tribuna riservata)*

La replica dei socialisti.

ALLASIA fa notare che se il Memoriale presentato al Municipio non era firmato, non era neanche anonimo, perchè recava il bollo della Lega dei gasisti.

Per quanto riguarda il possibile ricorso ai probiviri, non può, dice, non ricordare che le elezioni dei probiviri sono rese quasi dall'astensione degli industriali.

Contesta che uno sciopero costituisca un caso di forza maggiore; che tolga al Municipio di applicare alle Società le multe per non aver adempiuto ai loro obblighi.

L'ordine del giorno dell'on. Nofri

NOFRI presenta e svolge il seguente ordine del giorno firmato da lui e dal consigliere Allasia: « Il Consiglio non approva la condotta del sindaco e della Giunta nell'occasione dello sciopero degli operai delle Società del gas, perchè non la ritiene corrispondente nè agli interessi e diritti della cittadinanza, nè a tutto favore di quelli delle Società predette, nè ai criteri moderni e civili dai quali dovrebbe essere animata una pubblica Amministrazione nelle lotte inevitabili fra capitale e lavoro. »

Dice che per la prima volta si è proclamato dal sindaco di Torino e dalla maggioranza del Consiglio, come lo provano i recenti applausi che si odirono, il divieto a certe categorie di operai di proclamare lo sciopero.

NASI..... si applaudì il sindaco che biasimava i sobillatori!

NOFRI. « Troppo si è sfruttata la parola *sobillatori*. Se voi siamo *sobillatori* perchè assistiamo gli operai nelle rivendicazioni dei loro diritti, abbiate noi continueremo anche in avvenire a fare i sobillatori, se così chiamate chi consiglia o conforta gli sporai. »

Esamina anch'egli la condotta del sindaco e della Giunta e dimostra che non sapevano bene nemmeno dello sciopero, tanto che vantiquattro ore prima della proclamazione facevano esercitare i loro agenti per accendere i fanali. Sappendosi così appoggiato, la Società come potevano essere incoraggiati a scendere a trattativo coi loro operai? Il Municipio in dunque apertamente preso parte per i capitalisti, per le due Società del gas, che hanno spadroneggiato e sfruttato in tutti i modi la nostra città.

TACCONIS: « Quanta mala fede! »

I consiglieri socialisti: « Siete voi in mala fede. » *(Rumori, proteste)*

Il SINDACO minaccia, se continuano le interruzioni, di abbandonare il banco della Presidenza.

NOFRI continua ad occuparsi della condotta del Municipio di fronte alle Società del gas che, rifiutandosi di trattare con i propri operai, hanno fatto l'atto più villano, più prepotente che si potesse immaginare.

In seguito alla condotta tenuta dal Municipio, in seguito a quanto hanno falsamente inferito le Società nell'opinione pubblica, i gasisti si sono trovati appoggiati dai soli socialisti. Essi hanno fatto quello che dovevano fare, e non potevano fare altrimenti, dato il contegno delle Società.

« Sappere sapevano di trovarsi soli, senza alcun appoggio, tranne il nostro, perchè a Torino le sciopero non si può, non si deve fare, a meno che gli operai siano prima tempo e meno ai capitalisti di farlo fallire! Qui dello sciopero si vuol fare una cosa politica, una ribellione, e così sia; e noi che fummo chiamati sobillatori ne ne assumiamo piena ed intera la responsabilità. Qui siamo tutti alcuni della cittadinanza che giudicherà la nostra e la vostra condotta! » *(Applausi dai banchi dei socialisti)*

Anche dalla tribuna pubblica qualcuno vorrebbe applaudire, ma il pronto intervento delle guardie municipali e un'energica scamponellata del sindaco calma subito ogni entusiasmo.

La replica del sindaco.

Un incidente.

Il SINDACO respinge l'accusa di parzialità. « Del resto — aggiunge — non è questa l'accusa che ci rattristata; ci rattrista bensì il pensiero dello sfruttamento delle masse di cui alcuni si giovano per erigere dei piedestalli politici..... » *(Interruzioni vivaci sui banchi dei socialisti)*

NOFRI *(gridando)*. « Lei non ha il diritto di insultarci. Lei abusa del suo posto. » *(Le interruzioni durano parecchi minuti)*

SINDACO: « A coloro che si accusano di disinteressarsi della sorte degli operai, dirò che si devo al nostro intervento se la Società acconsentì a prorogare il termine per le domande di riassunzione fino a sabato 16. »

Voci della parte socialista: « E' la forza cordiale! »

Le dichiarazioni dell'on. Villa.

VILLA crede che nella presente discussione si sia portata la questione sopra un terreno su cui il Consiglio non deve e non può andare. « Noi siamo qui non per giudicare della condotta delle Società o degli scioperanti, ma per giudicare della condotta del sindaco e della Giunta. L'on. Nofri disse che lo sciopero è stato inventato dai socialisti. Ebbene, francamente io non ne faccio loro i complimenti. Pensiamo a ciò che è lo sciopero; alla condizione che reca agli operai la cessazione del lavoro. »

Interruzioni dai banchi dei socialisti: « ..... e ai danni della Società e dei padroni!..... »

VILLA: « ..... parliamo prima dei più trattamente colpiti. Lo sciopero vuol dire lacrime, miseria, vuol dire il focolare domestico desolato; perciò allo sciopero, a un'arma così pericolosa si dovrebbe ricorrere solo come ad un estremo. »

L'on. Villa, interrotto ogni momento dai consiglieri socialisti, manifesta lo sciopero sotto il punto di vista penale e morale. Esaminando il caso speciale dello sciopero dei gasisti torinesi, si domanda: « Che cosa doveva fare il Municipio? Poteva, è vero, requisire le officine del gas! Ma c'era anche un rimedio più umano e più facile, quello che appunto ha usato. Poteva anche, per favorire gli scioperanti, lasciar la città al buio! »

ROGGERO: « ..... cosa l'ha lasciata sotto la neve per quanto ora! »

VILLA: « Ma è possibile che realmente si creda questo e si tenti di farlo credere ai concittadini? »

Dice che lo sciopero attuale è biasimevole perchè invece che per accordi i gasisti hanno proceduto per minacce. Questo è uno sciopero ingiusto.

« L'intervento del sindaco e della Giunta non fu assolutamente invocato dagli esponenti; se così l'avessero invocato e il Municipio non fosse intervenuto a tempo, sarei anch'io tra coloro che oggi vogliono un biasimo al sindaco e alla Giunta! »

« I gasisti, invece, si sono contentati di portare una copia del proprio Memoriale al sindaco, avvertendo parzialmente e semplicemente che avevano dato un termine di tre giorni alle Società. »

NOFRI..... « E' naturale! »

VILLA: « Na, non è una cosa naturale; questo in tutti i linguaggi si chiama minaccia! « Dovrà il sindaco intervenire se non fu richiesto? No. E allora che gli rimarrebbe da fare? Lasciare che il dibattito si svolgesse fra le Società e gli scioperanti; ma intanto dovrà fare quello che era in suo potere per assicurare il funzionamento di un così importante servizio pubblico.

« Proprio mi mancherebbe l'animo di votare la più piccola censura all'operato della Giunta e del sindaco, perchè sento che la cittadinanza tutta non può che approvare quanto essi hanno fatto. »

Concludo augurandosi che presto si dileguì ogni ragione di screzio, e che tutti diano l'opera loro per raggiungere questo nobilissimo scopo che deve essere al disopra di qualsiasi altra idea o regione personale. *(Calorosi applausi)*

La Giunta studierà i « desiderata » dei gasisti.

SINDACO: « Rispondo subito all'onorevole Villa che l'appello rivolto alla Giunta non cade invano, poichè la Giunta già ha dato prova della sua buona volontà. Un'altra promessa possiamo fare. Io ed i colleghi della Giunta studieremo tutti i *desiderata* contenuti nel Memoriale, coll'intendimento che non vengano accolti, per quanto sarà possibile, dalle Società. »

NASI crede che il buon senso, la giustizia, la carità cristiana vogliano che assolutamente si tronchi la questione del gas, che oggi si è troppo inacerbita. Inasiano pure gli interpellanti..... *I consiglieri socialisti:* « ..... Certamente! »

NASI: « Lo sappiamo benissimo e sappiamo pure a che scopo avete fatta l'interpellanza. *(Oh! Oh!)* Per far della politica. Sì, e lo dissi anche il sindaco. Oggi qui l'on. Nofri ha brandeati i suoi vascelli! *(Proteste vivaci dai banchi dei socialisti)* Ora qui non si deve nè si può far della politica. »

NOFRI: « Voi in tutte volete veder la politica! »

NASI: « Voi date di avvicinare — cadauna rivolto ai socialisti — questo stesso che hanno dei diritti e dei bisogni da soddisfare; e certamente li avrete avvicinati nel periodo preparatorio dello sciopero. Oh! perchè non li avete consigliati prima di invocare l'intervento del sindaco? Invece di fare della « rettorica del poi » come oggi fate, potevate intervenire per un accomodamento quando c'era tempo di evitare un conflitto acuto. »

Le repliche dei socialisti.

CERUTTI vorrebbe dimostrare che altra cosa è organizzare gli operai altra cosa è il sobillare. « I socialisti non fanno che organizzare, e la prova dimostra che la forte organizzazione non solo non porta allo sciopero, ma spesso riesce ad evitarlo. Nessuno, nemmeno noi, vogliamo lo sciopero, perchè sappiamo che è un'arma a doppio taglio. Ma quando il capitale adeguatamente rifiuta qualsiasi discussione, agli operai non resta altro da fare che astenersi dal lavoro. » Invoca anch'egli una parola efficace di rappacificazione, ma non crede che quanto hanno fatto finora il sindaco e la Giunta e quanto hanno promesso di fare possa avvicinare il compimento delle scopo da tutti desiderato.

NOFRI respinge l'accusa che i socialisti spingano gli operai agli scioperi; e dice: « Noi quando scoppia uno sciopero sentiamo invece una spina al cuore. *(Mormorii)* Noi predichiamo semplicemente agli operai la necessità dell'organizzazione per la tutela dei loro interessi; e l'organizzazione degli operai tende ad evitare non a favorire gli scioperi, come è dimostrato dalle statistiche inglesi. »

Ritorna sul confronto fra quanto si fece a Milano e quanto è avvenuto a Torino. Là a Milano gli agenti municipali furono mandati in giro per la città per vedere quanti fanali non erano accesi per applicare le multe; a Torino invece gli agenti furono mandati in giro ad accendere i fanali che avrebbero dovuto accendere gli agenti delle Società.

Il sindaco dice agli operai di rientrare nelle officine, riserbandosi di intervenire dopo, per ottenere dalle Società il soddisfacimento dei loro interessi. « Ma come gli operai possono fidare di queste Società che li hanno trattati con tanto disprezzo? »

« Qui si propone — mclama — la resa completa in ginocchio, non la conciliazione. »

Due altri vivaci incidenti.

NASI: « Ecco il sobillatore! »

NOFRI: « Io sono semplicemente sincero. Qualunque cosa avverrà, se la vostra resistenza è solo questa, mi starò sempre con gli operai, perchè facendo strumenti rimpiangeremmo tutto il nostro passato..... »

NASI: « ..... ed ecco gli effetti della vostra propaganda! »

A questo punto scoppia un'altra volta la baraonda, nella quale si sente si ode sonare la voce del sindaco che non so più in qual modo richiamare gli interruttori all'ordine.

NOFRI continua: « Noi desideriamo quanto voi che la sciopero cessi. Gli operai non chiedono che di trattare, ma non di trattare dopo la resa sotto le forche caudine! »

ALLASIA vorrebbe trovar delle contraddizioni in ciò che disse l'on. Villa. Crede che non che consiglio il sindaco agli scioperanti non è l'accordo, ma è la dedizione.

Il SINDACO vivacemente e con voce commossa dice che la pazienza e la longanimità di chi siede sui banchi della Giunta hanno un termine. Respingo ancora energicamente l'accusa che la Giunta abbia voluto difendere gli interessi più degli uni che degli altri.

Conclude: « Ma io vorrei che la mia parola andasse al di là di questo muro, fino a « quegli sciagurati che voi avete animati allo sciopero ».

A questo punto tutti i consiglieri socialisti, meno uno solo, sorgono in piedi urlando come energumeni all'indirizzo del sindaco: « Mentogna. Bugie! Abbiamo saputo dello sciopero dopo di voi! » *(Rumori, proteste, grida da tutti i banchi)*

SINDACO: « ..... e se non sapevate dello sciopero voi che siete i paladini degli operai, che siete tutto il giorno a loro contatto, come potevo saperlo io? »

Poi, continuando: « Io vorrei che gli scioperanti ben comprendessero che più tardano a rappresentarsi al lavoro, e più aumenta il pericolo per essi di trovare il posto occupato da altri, e di dover quindi affrontare la disoccupazione, la fame, la miseria, per essi e per le loro famiglie..... » *(Bene! Bravo!)*

La votazione.

Il sindaco quindi pone in votazione l'ordine del giorno Allasia-Nofri, dichiarando che naturalmente sindaco e Giunta si astengono dalla votazione.

Si alzano per approvarlo i soli consiglieri socialisti.

La seduta è tolta alle 18,25:

Dopo la seduta.

Il pubblico lascia subito la sala, e scende commentando le varie fasi della votazione. Parecchi capannelli si soffermano sulla piazza, indagando alquanto, poichè ognuno si allontana.

Nessun incidente.

SPORT

Aeronautica.

Il quarto esperimento di Santos-Dumont.

Ci telegrafano da Monaco, 12, ore 12,40:

Oggi Santos-Dumont ha compiuto la sua quarta ascensione col pallone dirigibile N. 6.

L'esperimento odierno conferma il successo del precedente. Dopo dalla rada, si portò fino presso Cap Martin. Ogni evoluzione fu compiuta assai facilmente.

Il giuoco del pallone in Italia e la « Stampa Sportiva ».

Il prossimo numero del nostro supplemento sportivo illustrato conterrà una serie di importanti articoli riflettenti il giuoco del pallone in Italia. Numerose incisioni riproducenti i più grandi giuocatori e i più noti campioni illustreranno il quinto numero dedicato a questo giuoco tanto popolare specialmente in Piemonte e in Toscana.

Lo « sport » all'estero.

Michael, il piccolo prodigio dello sport ciclistico americano, quest'anno si dedicherà attivamente alle corse ippiche. Il 18 corrente lascierà New York per recarsi in Europa come jockey della scuderia Cook.

— Un altro campione dello sport ciclistico, il corridore di mezzofondo Beimon, verrà anche in Europa con Michael. Intenzione dello Beimon è di lanciare una sfida a tutti gli stayers europei sulla distanza di 10 a 50 miglia con allenatori.

— Il *Criterium* di lotta di Roubaix (pesi massimi) è stato vinto da Constant le Boucher, che ha atterrato Omer de Bouillon con un colpo di braccio rovescio in 28' 37".

Nella classifica finale risultano dunque: Le Constant le Boucher; 2.o Omer de Bouillon; Le Raoul le Boucher; 4.o Verri.

— Il turco Kara-Ahmed, campione mondiale di lotta del 1899, partirà a giorni per l'America, dove si fermerà due mesi. Si incontrerà con i principali lottatori Little, Pinney e Rocher.

Il suicidio di un ladro.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 14:

Notizia da Prato recano che l'intagliatore Orlando Gori, sorpreso dalle guardie mentre rubava nella tabaccheria di Omero Terzi, si tagliò la gola col suo coltello.

Suicidio per amore.

Ci telegrafano da Alessandria, 12, ore 23,15:

Il segretario Zampatelli Serafino, meridionale e scapolo, addetto alla 2.a compagnia di artiglieria da fortezza, tentò suicidarsi, sparandosi una rivoltellata al cuore, a causa di disgraziati amorazzi. Venne trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Orribile disgrazia sul lavoro.

Ci scrivono da Savigno, 12:

Una delle solite raccapriccianti disgrazie dovute alle cinghie di trasmissione degli stabilimenti industriali, è accaduta nell'opificio di seritura in seta di Cesare Dall'Olio di qui. L'operaio Ramaglia Scapiciano, di 25 anni, volendo appunto assettare una di queste cinghie mentre la macchina era in moto, rimase preso colla giubba nel volante, e in un baleno d'occhio fu trascinato vorticosamente e sbattuto orribilmente in tutti i modi. Alle grida di terrore e di sgomento degli operai, si fermarono le macchine, e il disgraziato, ormai in fin di vita, fu subito portato all'ospedale, ove gli si apprestarono pressochè cure e dove si constatarono parecchie contusioni gravissime in tutte le altre parti del corpo. E' assicurato che tre mesi salvarlo.

###

Un'ottima iniziativa degli esercenti.

Il Consiglio d'amministrazione della Confederazione esercenti ha convocato un'assemblea straordinaria, per domani, 14 corrente, alle 16, alla sua sede (via Monte di Pietà, 23), per discutere i provvedimenti interni a facilitare il ritrovar vitto e alloggi ai forestieri che visiteranno Torino durante l'Esposizione d'Arte decorativa moderna, e nei prossimi grandi festeggiamenti.

E' un'ottima iniziativa che merita di essere efficacemente aiutata da quanti hanno a cuore l'interesse e il decoro della nostra città, che s'appresta alla gran festa dell'arte e del lavoro.

Un nuovo melologo alla Corte dalla regina Margherita.

Ci telegrafano da Ferrara, 12, ore 17,35:

La prima esecuzione del nuovo melologo *La morte di Bajardo*, di Domenico Tumiati e del maestro Veneziani, verrà data alla fine di aprile in forma esclusivamente privata alla Corte di S. M. la regina Margherita.

Teatro Carignano. — Stasera inizierà a questo teatro la Compagnia Scognamillo il suo corso di rappresentazioni. Si rappresenterà l'operetta *La Checche*.

Lo sfido il lotta al Italico. — Ieri sera al teatro Balbo il campione mondiale di lotta Alsazio do la Calmette sfidò i tre fratelli Raicevic. La sfida venne raccolta da Giovanni Raicevic, e i due forti campioni si misurarono questa sera stessa. Gli altri due fratelli Raicevic Emilio e Roberto daranno pure stasera una seconda di lotta della durata di dieci minuti.

Al Circolo degli Artisti. — Domenico Tumiati nella sera di sabato, 15 corr., alle ore 21, farà una conferenza su *Giovanni Segantini*.

I signori soci potranno accompagnarvi le signore della loro famiglia.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 3128.

Sulla riammissione degli operai ai gazometri.

In altra parte del giornale riferiamo che le Direzioni del gas, su desiderio delle Autorità, hanno prorogato al 15 corrente il termine utile per presentare domanda di riammissione.

A questo proposito la Società Consumatori ci comunica che, fino a ieri, come già fu detto, diciannove operai chiesero di essere riammessi in servizio; ma la Società intende riammetterne oggi stesso soltanto diciotto, e respinse la domanda del capo squadra che nella mezza dello sciopero abbandonò coi suoi dipendenti il lavoro.

A noi duole che la Società abbia fatta questa eccezione; quando pubblicò l'avviso che avrebbe riaccettato gli antichi operai che ne avessero fatta domanda, entro l'11 corrente, non pose alcuna limitazione, nè restrizioni. Se qualcuno ha mancato, facendo domanda contro l'agitazione non è ancora cessata, ha dato prova di resipiscenza. Perciò, mentre è in tutti vivissimo il desiderio di conciliazione, non possiamo approvare niente intese ad inasprire gli animi.

Vogliamo sperare che anche per parte loro le Società mettano un po' di buona volontà nell'allontanare quanto ragionevolmente può essere allontanato, tutto ciò che può ostacolare o ritardare la fine di questa dolorosa vertenza.

I due direttori della Società del gas dal prefetto.

Ieri sera, e non ieri mattina, come si disse, i direttori della Società Italiana del gas e quello del Consumatori si recarono a conferire col prefetto marchese senatore Guiccioli.

A noi consta che il colloquio fu brevissimo.

I due direttori si mostrarono animati da buone intenzioni circa la riammissione degli operai scioperanti. Essi anzi annunciarono al rappresentante del Governo che, in seguito alle istanze fatte e del sindaco, avevano prorogata a tutto sabato, 15 corrente, il termine per le domande degli operai gasisti che intendono di riprendere il lavoro.

***

La « Lega di miglioramento fra lattonieri gasisti ed affini di Torino » ci comunica l'ordine del giorno approvato ieri sera dai suoi soci adunati. Con esso i lattonieri e gasisti « portano il loro fraterno voto di solidarietà morale e materiale agli operai scioperanti, e deliberano di astenersi rigorosamente, come operai gasisti, dal compiere quei lavori che abitualmente erano compiuti dagli operai dalle Società del gas. »

Ci si comunica pure quanto altro ordine del giorno, votato anch'esso ieri sera: « Gli operai elettricisti dalle officine torinesi, riuniti in Comizio la sera del 12 febbraio 1902 alla Camera del lavoro per discutere in merito allo sciopero dei gasisti, udita la relazione fatta da un compagno, dichiarano solidali moralmente e materialmente cogli scioperanti, pronti sempre ad appoggiarli, anche nell'estremo mezzo dello sciopero generale. »

Anche il personale dell'Alleanza Cooperativa Torinese, riunito in assemblea straordinaria, approvava ieri sera il seguente ordine del giorno: « Il personale dell'Alleanza Cooperativa Torinese, mentre protesta contro le Autorità governative e municipali che si posero dalla parte delle due Società del gas contro gli operai scioperanti, delibera di venire in aiuto ai detti scioperanti coll'obbligarsi ogni addetto all'Alleanza Cooperativa Torinese al versamento di una giornata di lavoro sino a formare la somma di L. 600; fa plauso inoltre al contegno risoluto e civile degli operai gasisti, ai quali augura pronta e completa vittoria. »

L'ammiraglio Candiani a Torino.

L'ammiraglio Candiani ha diretto al nostro sindaco la seguente lettera:

« Napoli, 2 febbraio 1902.

« *Onorevole signor sindaco,*

« Il saluto affettuoso ed il voto di plauso che la nobile città di Torino invia per mezzo della S. V. Ill.ma a me ed ai miei dipendenti ha fatto vibrare gli animi nostri di riconoscenza e di orgoglio.

« A rafforzare in noi la coscienza di aver adoperato tutte le nostre forze per tener alti sempre ed ovunque il nome e la bandiera d'Italia nessun elogio poteva giungere più valido e più grato di quello di una città la cui storia è tutta una serie di tradizioni gloriose, i cui sentimenti più sacri e più forti si riassumono in una devozione immutabile verso la patria ed il Re.

« Voglia, lei onorevole signor sindaco, farsi interprete presso tutta la cittadinanza torinese dei nostri più vivi sentimenti di riconoscenza pel plauso tributatoci, ed in nome della marina, a cui ho con entusiasmo dedicato per lunghi anni ogni mia energia, mi permetta di affermarle non come vana promessa, ma come profondo convincimento che essa sarà sempre e a costo di qualunque sacrificio mantenerci degna della grande missione che la patria le affida.

« Gradisca, onorevole signor sindaco, i miei personali ossequi di profonda stima e devozione.

« *Il vice-ammiraglio comandante la Divisione navale:* C. CANDIANI. »

I funerali del prof. ing. Bertoldo.

Oggi, alle ore 15, ebbero luogo i funerali dell'ing. prof. Bertoldo, la cui tragica fine commosse tanto la cittadinanza. Una folla enorme gremiva tutto il piazzale di Porta Susa.

Fra gli intervenuti si notavano il comm. Lioni, Pennasilico, Fontanelli, barone Cusaa (fratello del defunto), deputato Pinchia, comm. Marangoni, rappresentanza della Rete Adriatica e molti altri funzionari della Direzione della Mediterranea di Milano, il direttore del Museo industriale cav. Maffei, molti professori del Museo, gli assistenti del defunto, con quasi tutti gli altri del Museo.

I cordoni erano tenuti dal comm. Lampugnani, on. Prola, comm. Cusa, comm. Celesia, rappresentante la Direzione generale di Milano, commendatore D'Ovidio, cav. Livraghi rappresentante il Circolo dell'Ispettorato ferroviario di Torino, colonnello Fumi, comandante la Brigata ferrovieri, operaio Tonelli.

Oltre alle corone della moglie e figlie, dei fratelli, dello zio comm. Matia Mosca, dei cugini e dei nipoti, abbiamo notato quelle del R. Ispettorato Generale delle ferrovie, Funzionari ed Agenti del materiale, Uscieri e Portieri del materiale, Ingegneri ed Impiegati della officina, Funzionari del traffico, Officine già fratelli Diatto, Officine di Savigliano, Fonderia Lorenzi Pocardi, Forte, ecc., Insegnanti del regio Museo Industriale, ing. Prosperi e signora, Amaldo di Genova, Fonderia milanese, Società officine meccaniche di Milano, Spinelli ing. E. Brecia di Milano, Istituto Omar di Novara, Compagnia Internazionale dei *Wagons-Lits*, Hennenberger di Mosca, Compagnia Inova Westinghouse, Famiglia Omati, cav. Alberto Peyrot, Ditta Fratelli Folla, Lauronzati impiegati.

Dinanzi al feretro, sulla piazza, parlarono commossi, l'ing. comm. Lampugnani, direttore dell'Esercizio, a nome del Consiglio d'amministrazione e della Direzione Generale della Mediterranea; il senatore comm. Saccardo Frola, a nome del regio Governo, del R. Museo Industriale, delle Scuole del Valentino e della regia Università; il cavaliere ing. Tacchini, aggiunto all'ing. Bertoldo ed infine l'operaio Tonelli a nome delle Officine ferroviarie.

Rispose a tutti ringraziando a nome della famiglia il dottor Mattia Martinelli, nipote del defunto.

Vi erano cinque bandiere, moltissime rappresentanze, numerosissimi studenti, accorsi a dare l'ultimo addio al loro venerato maestro.

Il principe Ferdinando. — Il principe Ferdinando di Genova trascorre le vacanze di carnevale in famiglia; farà oggi, giovedì, ritorno alla R. Accademia navale di Livorno.

Arrivi e partenze. — S. E. l'on. Saracco, presidente del Senato, riparti ieri da Torino col diretto delle ore 15.

Giunsero gli onorevoli Compans e Boselli da Roma e Genova, e partì l'on. Di Bagnasco.

I premi reali e principeschi al Banco di beneficenza delle Opere pie. — Il presidente Romeo, mentre ringrazia la cittadinanza torinese, la quale rispose con slancio all'appello dell'obolo della carità, comunica l'esito dell'estrazione dei numeri vincitori dei premi reali avvenuta alla presenza di notevoli grazie: il N. 908 vinse il vaso dorato (7700), dono di S. M. la regina Elena; il N. 402 vinse il servizio di birra (7500), dono delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta; il N. 680 vinse il pendolo di bronzo (7725), dono delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova; il N. 657 vinse il binoccolo (7720), dono di S. A. R. il Duca degli Abruzzi; il N. 468 vinse il quadro del Lipparini (7715), dono del Municipio di Torino; il N. 795 vinse il tavolino [illegible] Luigi XV (7750), dono delle patronesse; il N. [illegible] vinse il vaso di bronzo (7710), dono dei patroni.

Contro la libertà del lavoro. — Un giovane operaio che si ritiene gasista, certo Verotto Luigi di Pietro, d'anni 26, ieri, verso le ore 17, si trovava insanzi al gazometro della Società Italiana, in via del Mercato, N. 24. C'è là il fanatico per lo sciopero, con minacce e violenze, voleva impedire che diversi operai si recassero al lavoro o si rechassero per l'iscrizione alla riammissione in servizio. I carabinieri, che fanno a molti agenti di pubblica sicurezza, allontanarono ancora i gazometri, precedettero tanto l'arrosto del Varetto e lo condussero in Questura.

Molto probabilmente l'arrestato sarà processato oggi per direttissima.

Incendio di fili telefonici e di energia elettrica. — Intorno alle 20,30 di ieri, in via San Donato, angolo via Balbis, si sprigionò un filo telefonico della Società Alta Italia, e cadde su quelli conduttori dell'energia elettrica della S. E. T. Appena a contatto, il filo telefonico s'incendiò, e spargendo fiamme che spaventarono assai i passanti. In conseguenza si ebbe un'interruzione del servizio tramviario che durò una quindicina di minuti.

Prestarono servizio d'ordine le guardie della vicina Stazione San Donato; ma fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie personali o danni.

Quattro ditte aspettano da una macchina impantanata. — Stamane, verso le 7, il panettiere Bosso Antonio, d'anni 26, da Crescentino, lavorando attorno ad una impastatrice meccanica nel pastino del signor Marchetti Pietro, via Gioberti, 33, si lasciò cogliere la mano destra negli ingranaggi della macchina, e n'ebbe asportate quattro dita. Soccorso prontamente dai suoi pochi compagni di lavoro e dai principali, venne portato mediante all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Ubriachezza. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, una guardia municipale ed una di P. S. incontrarono in via Ponte Mosca certo Flaviano Michele, di anni 58, muratore, da Pistacina, il quale camminava a stento tale da far presto intendere di non avere il cervello a segno.

I due agenti con vettura cittadina accompagnarono il povero disgraziato alla Questura, dove venne trattenuto per essere ricoverato al Manicomio.

Una potente sbornia e le sue conseguenze. — Ieri sera, un individuo che volle prolungare il carnevale bevendo vino assai, verso le ore 19, ubbriaco fradicio, mentre transitava per piazza Madama Cristina, cadde e si ferì al capo.

Da alcuni pietosi astanti il bocco venne accorso e provvisoriamente medicato nella farmacia Garino, indi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni.

Ma l'ubbriacone era così forte, che l'abbrivo non poteva dare le sue generalità, epperciò fu accompagnato alla Sezione di polizia in via Vanchiglia, dove rimase sino a che svanirono i fumi del vino, e solo molto ore dopo si seppe essere certo Bertolino Giovanni, d'anni 22, decoratore d'appartamenti.

Triste episodio della vita. — Certa Spada Giuseppa, d'anni 55, colla moglie ed un figlio d'anni 9, quest'ultimo affetto da una grave malattia alla gamba sinistra, erano giunti al mattino da Vigualzo (Cuneo), loro paese nativo, allo scopo di far ricoverare l'ammalato in qualche ospedale.

Le pratiche, i tentativi però furono vani, e la povera famiglia, non essendo riuscita nell'intento, e per di più essendo priva di mezzi di sussistenza, si recò su di una pubblica panca in piazza Carlo Emanuele II. Colà i pianti del ragazzo ed i lagni dei genitori richiamarono l'attenzione dei passanti e di una guardia municipale che, dopo aver fatto ricollocare tutta la famiglia, l'accompagnò alla Questura per il necessario rimpatrio.

Nuovo tiro al cronometro. — Domenico Bertoni, da Genova, di passaggio sulla nostra città, approfittando la piazza Vittorio, fu derubato del cronometro.

— L'esercente Giovanni Baldi, non sparcia di vini sul corso Regina Margherita, N. 154, fu derubato di alcune bottiglie.

— Certo Fausto Michelo fu arrestato per furto di un orologio di nichel e catena d'oro in danno del cameriere Felice Andreone. La refurtiva fu sequestrata in un Ufficio di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Partito giovanile italiano « Pro Patria et Rege ». — Questa sera, 13, alle ore 21, il socio Luigi Prosperi terrà una conferenza sul tema: « Protezionismo e libero scambio. »

Università Popolare. — Si ricorda agli iscritti che oggi, 13, ha luogo la prima lezione del prof. Rino-Rizi sulla generale politica d'Europa e delle Colonie, e venerdì, 14, la prima lezione del prof. G. Balsamo-Crivelli sull'Inferno Dantesco. Le iscrizioni si ricevono sempre aperte.

Associazione Generale degli Operai di Torino. — I consiglieri e soci sono invitati ad intervenire alla seduta del Consiglio generale, che avrà luogo stasera, 13, ore 21, dovendosi discutere un importante ordine del giorno.

Patronato operaio e sua organizzazione è il titolo di una conferenza che l'avv. Enrico Alessi farà domani sera, 14, ore 21, nella sala dell'*Unione Cristiana*, via Lagrange, N. 7, svolgendo il concetto dell'istituzione in Torino di un Patronato operaio.

STATO CIVILE DI TORINO.

13 febbraio 1902.

NASCITE: 23, cioè maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI: Gazelli avv. Carlo con Bellavalle Matilde.

MORTI: Boccalatte Costanza n. Polotto, d'anni 66, di Sant Ambrogio, stradale Lanzo, 50.

Auletto Pietro, id. 79, di Lemporo, sarto, via Moncalieri, 29.

Grandi Teresa, id. 33, di Torino, sarta, Castello del Valentino.

Rana Maria (ved.) n. Perosi, id. 80, di Torino, casalinga, corso San Maurizio, 77.

Stellico Catterina, id. 62, di Torino, casalinga, via Mazzini, 5.

Viberti Giacomo, id. 79, di Savigliano, agiato, via Garibaldi, 24.

Lamotti Rosina n. Ranzetta, id. 57, di Tanaro, casalinga, via Madama Cristina, 77.

Biglia Rosa (ved.) n. Cavalli, id. 79, di Savigliano, casalinga, via Porta Palatina, 15.

Ferraro Costanza, id. 12, di Cavallermaggiore, casalinga, via Nizza, 221.

Tournoud Sofia (ved.) n. Barral, id. 85, di Thaon, contadina.

Garnero Domenico, id. 72, di S. Benigno, contadino.

Camino Pietro, id. 15, di Torino, contadino.

Raffaengo Vitt. (ved.) n. Giovannini, id. 74, di Vigone, marcitaia.

Giorise Secondo, id. 70, di Asti, tipografo.

Bravo Antonio, id. 55, di Fossano, calzolaio.

Ferrero L. n. Viscio, id. 58, di Torino, sarta.

Ughengo Ernesta, id. 9, di Torino, scolara.

Barale F. (ved.) n. Bert, id. 72, di Torino, casalinga.

Mayna Luigi, id. 26, di Forino, secretario.

Marasso M. (ved.) n. Gallazzo, id. 61, di Torino.

Vincenzo Bartolomeo, id. 58, di Levone, calzolaio.

Pantasso Giovanni, id. 46, di Carignano, manov.

Galli G. ved. Bosco, id. 83, di Milano, casalinga.

Romano Vincenzo id. 63, di Alba, caffettiere.

Più 4 minori d'anni 10.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 18. Non residenti in questo Comune 2.

N.B. — Nella nota dell'11 invece di Riviera Giovanni Battista, d'anni 49, nato a Torino, *macellaio*, leggasi *addetto agli uffici dell'Ospizio Sabbatino*, ecc.

NECROLOGIO.

Domodossola. — Cav. uff. Luigi Veggia, sindaco di Domodossola, carica che copriva per tredici anni. Egli fu il primo sindaco elettivo di questa città. Fu consigliere provinciale per otto anni. Aveva 58 anni.

Castelgualtiero. — Cav. Gregorio Polli, da trentasei anni sindaco del Comune.

Firenze. — Cav. uff. Emanuele Vacca, d'anni 76, tenente-colonnello a riposo.

ULTIME NOTIZIE

Il retroscena dell'accordo anglo-giapponese.

Il nuovo trattato e la Russia.

L'opera del marchese Ito.

I commenti della stampa

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10,30:

Si ha da Londra che il trattato anglo-giapponese produsse colà l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Da fonte, poi, che non teme smentite, si viene a sapere che i preliminari dei negoziati si seguirono così:

Durante il soggiorno del marchese Ito a Pietroburgo, il Governo russo sottopose a questi un progetto per un trattato russo-giapponese. Il marchese ascoltò, ma non si pronunciò su nulla; però, arrivato a Londra, egli parlò della proposta del Governo russo ai diplomatici inglesi, e disse che il Giappone sarebbe stato costretto ad accettare le proposte russe ove un accordo anglo-giapponese non fosse intervenuto. Lord Lansdowne, allora, invitò Ito ad aprire i negoziati, ed Ito incominciò col far subito conoscere al Governo di Pietroburgo che rifiutava la proposta da questi fattegli.

Si ritiene che la prima misura dei nuovi alleati sarà di impedire la firma del trattato segreto tra la Russia e la Cina, a proposito della Manciuria.

Si afferma che il Governo tedesco fu al corrente di tutte le fasi di questi negoziati.

Negli alti circoli politici intanto si afferma che il trattato non ha alcuna mira ostile contro la Francia, sibbene contro la Russia.

Il ministro giapponese a Londra, conte Hayashi, interrogato, si mostrò alquanto riservato, nondimeno egli disse che esisteva fin dal 1899 un trattato del Giappone contro la Russia, per il qual trattato la Russia si obbligava a non porre inciampi allo sviluppo ed al progresso in Corea.

Nel nuovo trattato, ora firmato, tale garanzia viene ad essere confermata: ciò portanto non minaccia alcuna Potenza e solo ha per iscopo di mantenere in Corea, ove il Giappone ha tanti interessi, lo *statu quo*.

Tale convenzione però, secondo le affermazioni del diplomatico giapponese, si applica pure alla Cina del Nord ed alla Manciuria.

Interrogato se vi fosse qualche clausola segreta, il conte Hayashi lo negò recisamente; ed aggiunse che il trattato coll'Inghilterra non è che l'amplificazione di quello colla Russia.

Il conte Hayashi conclude che il trattato mira a mantenere nell'Estremo Oriente lo attuali condizioni di cose, e sarebbe quivi aperta, pel mondo intero, la porta del commercio.

« La politica dell'Inghilterra — egli disse — seguendo eguale alla nostra — egli disse — abbiamo voluto fare un trattato e pubblicarlo, certi che non si potranno avere che confidenti risultati per tutti.

« Al Giappone il sentimento nazionale si troverà lusingato per un'alleanza con una Potenza come l'Inghilterra. »

I giornali parigini unanimi rilevano l'importanza della stipulazione del trattato anglo-giapponese. Essi credono che l'accordo sia diretto contro la Germania e la Russia, e specialmente contro quest'ultima.

Il *Matin* dice che la conclusione dell'accordo segna una data nella storia inglese non solo, ma nella storia del mondo, poichè il Giappone entra definitivamente nel concerto delle grandi Potenze.

Il *Figaro* dice che il trattato definisce la situazione esistente. « Bisogna prenderlo sul serio, ma non sul tragico. »

Il *Journal* crede che l'alleanza modificherà completamente i dati del problema asiatico e quelli del problema europeo.

La *République* dice che i risultati pratici saranno più favorevoli all'Inghilterra che non al Giappone.

Il *Gaulois* riproduce un'intervista con un ufficiale generale francese, che risedette lungo tempo al Giappone. Egli attribuisce la conclusione dell'alleanza anglo-giapponese a quella franco-russa.

Il *Rappel* e l'*Eclair* dicono che il Giappone considerava il trattato per negoziare in Inghilterra dei prestiti.

***

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9,15:

Il *Daily Mail* ha da Tokio che il marchese Ito, recandosi a Pietroburgo, aveva posto le basi di un accordo fra il Giappone e la Russia nell'Estremo Oriente, e lo comunicò in seguito all'Inghilterra, per chiederle se era disposta a prendere in considerazione la proposta di un accordo fra il Giappone e l'Inghilterra; in caso contrario doveva accettare le offerte della Russia. L'Inghilterra si mostrò favorevole. Ito allora declinò le offerte della Russia.

Ieri sera, alla Camera dei Comuni, Balfour, rispondendo ad un'interrogazione di Campbell-Bannerman, ha dichiarato che non ci sono altri documenti da divulgare intorno al trattato fra l'Inghilterra e il Giappone. « Il docc ent pubblicato — aggiunse — non ha bisogno di spiegazioni. » Riferì poi i motivi che consigliarono il Governo ad agire in questo modo, senza cioè, dar prima comunicazione al Parlamento delle trattative in corso.

Ieri stesso a Yokoama il primo ministro ha annunciato alla Dieta giapponese la conclusione del trattato.

A Washington il ministro del Giappone ha informato il segretario di Stato, Hay, della firma del trattato anglo-giapponese.

Naturalmente l'assentimento degli Stati Uniti a questo trattato non è necessario, ma se lo fosse, si crede a Washington che non sarebbe rifiutato, perchè la nuova situazione è bene accetta dal Governo federale, il quale considera il trattato tra l'Inghilterra e il Giappone come un complemento alla politica della Porta aperta.

Lo *Standard* constata la buona accoglienza fatta al trattato alla Camera dei Comuni, ed anche all'estero, e dice che, quantunque il trattato riguardi solamente l'Inghilterra ed il Giappone, le altre Potenze vi troveranno pure dei vantaggi.

Il *Times* dice che l'accordo anglo-giapponese deve riuscire gradito alla Russia, perchè impedisce al Giappone di annettersi la Corea.

Il *Morning Post* osserva che il trattato renderà impossibile l'aggressione di qualunque Potenza contro la Cina.

De Gubernatis a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

L'*Echo de Paris* pubblica un'intervista col professore De Gubernatis, il quale, dopo aver accennato alle feste che si faranno pel centenario di Victor Ugo a Roma, esprime sopra re Vittorio Emanuele III il seguente giudizio, che il giornale riproduce: « Re Vittorio è uno spirito calmo ed osservatore. Ha molto viaggiato e molto studiato; egli si rende conto di tutto. Non c'è pericolo che egli possa mai compromettere un affare meno che ponderato. »

De Gubernatis fu festeggiatissimo a Parigi. Ieri sera si ebbe in suo onore un ricevimento in casa di Eduardo Rod.

Riunioni di ferrovieri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 1,15:

Ieri sera ebbe luogo una numerosa riunione di ferrovieri iscritti al Riscatto ferroviario per discutere circa l'agitazione attuale. Un rappresentante della Camera del lavoro raccomandò la solidarietà e fece iscrivere tutti gli intervenuti alla Camera del lavoro. Vari oratori, applauditissimi, raccomandarono di persistere nell'agitazione. Tutti i Comitati delle diverse Associazioni fra il personale ferroviario si adunerannno domani per formulare un ordine del giorno da diramarsi nell'adunanza generale di sabato. Nell'ordine del giorno si fisserà alle Società un termine perentorio per l'attuazione delle fatte promesse.

I feriti nei disordini di Catania.

La città è ritornata tranquilla.

Ci telegrafano da Catania, 13, ore 9:

Durante la giornata di ieri vennero arrestati Mirone Rosario, d'anni 22, contadino; Visconte Mario, d'anni 23, marinaio, e Visone Pasquale, d'anni 20, marinaio, responsabili di oltraggio verso gli agenti.

Si dice che siano stati arrestati anche altri individui, responsabili dell'incendio del carro.

Oggi riparavano all'ospedale sei carabinieri: D'Amico Salvatore, d'anni 27, da Mazzarino, con ferti contusioni ed echimosi al ginocchio sinistro, guaribile in 12 giorni; Colaro Alfonso, d'anni 29, con una contusione alla spalla, guaribile in 5 giorni; De Angelis Giuseppe, d'anni 24, con una distorsione all'articolazione del polso destro, guaribile in 10 giorni; Trapani Vincenzo, d'anni 23, con abrasioni epidermiche alla gamba destra e contusioni alla gamba sinistra, guaribile in 10 giorni; Li Vecchi Gaetano, d'anni 24, con contusioni alla regione laterale del collo, guaribile in 8 giorni; Arteri Giuseppe, d'anni 36, con contusione alla regione lombare, guaribile in 6 giorni.

Inoltre riparavano all'ospedale certo Umberto Micbole, d'anni 43, fornaio, con contusioni ed echimosi all'avambraccio sinistro, guaribile in 10 giorni; Cicino Zappalà, d'anni 16, con la frattura dell'omero destro, guaribile in 20 giorni.

La città è in calma perfetta. La truppa rimane consegnata; ma, essendo la città tranquillissima, il prefetto sospese la pubblicazione della sua ordinanza odierna.

Un altro arresto per lo scandalo di Messina

Ci telegrafano da Messina, 13, ore 9:

In seguito al mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore cav. Montalto, fu arrestato nel proprio domicilio il reverendo Parisi, imputato di truffa continuata a danno della marchesa di Cassibile. L'arresto fu eseguito dal sostituto segretario cav. Arcuri e altri agenti.

Il terzo rinvio dell'attuale processo Palizzolo.

Ci telefonano da Bologna, 13, ore 10,40:

Aperta la seduta, il presidente comunica che il giurato Baldini è in gravissimo stato. Il giurato Rizzi migliora. Perciò il dibattimento si rinvia a lunedì.

Il Baldini, verrà sostituito da un giurato supplente.

Una lettera dei ferrovieri.

I rappresentanti dei ferrovieri hanno inviato ieri al comm. Oliva, direttore generale della Mediterranea, la seguente lettera:

« *Onorevole signor comm. ing. Oliva, direttore generale Ferrovie Reti Mediterranee* — Milano.

« La Commissione, recatasi dalla S. V. la mattina del 12 gennaio p. p. per presentarle, a nome e per incarico della Federazione dei Sindacati e Sodalizi ferroviari, i Memoriali contenenti i desiderata degli addetti alla Rete Mediterranea, da lei meritamente diretta, ebbe ad attendere fino ad oggi le sollecitazioni dalle promesse da lei fatte di rispondere con la maggior sollecitudine a quei Memoriali; e ciò non perchè proprio il giorno d'oggi fosse dalla Commissione fissato come ultimatum per una risposta, ma sibbene perchè, e l'avrete indicato precedentemente al colloquio gli operai delle officine nel loro Memoriale speciale, ed il tempo intercorrente dalla data della presentazione ad oggi, faceranno ragionevolmente sperare alla Commissione che la risposta attesa giornalmente pervenire appunto entro quel periodo di un mese.

« Ora, siccome ciò non è avvenuto, certo per cause indipendenti affatto dalla di lei volontà, e, da quello che appare dalle notizie dei giornali, per la intromissione, fra l'altro, del Governo nella vertenza, la Commissione, mentre da una parte comprende essere necessario prolungare di alcuni giorni ancora l'attesa, dall'altra parte però è convinta che tale prolungamento non possa essere che di ben corta durata, affine di non recare danno allo stesso servizio ferroviario, data la tensione d'animi naturalmente prodotta e sempre aumentata nei ferrovieri interessati, ed anche nell'intero Paese, dall'agitazione creata colla presentazione dei detti Memoriali.

« Si è perciò che la Commissione si permette di parteciparvi la presa decisione in proposito, che è quella di attendere quella risposta fino al primo giorno del marzo prossimo, certa che la sua attesa non rimarrà vana, e fiduciosa in pari tempo che sarà tale da soddisfare la legittime aspirazioni dei ferrovieri e l'aspettativa del Paese.

« Si abbia intanto anticipati i ringraziamenti della Commissione, coi sensi più distinti saluti.

« *La Commissione:*

« Federici avv. Bortolo — Nofri Quirino — Turati avv. Filippo — Bruscoli — Emanuele — Dalla Cola Ernesto — Galleani Alfonso — Peraldo Alfredo — Tournier Eugenio. »

Com'è noto, la risposta della Mediterranea si è incrociata con questa lettera, reichè, come dicemmo in altra parte del giornale, proprio ieri la Mediterranea ha risposto al Memoriale dei ferrovieri.

Ora sono attesi con molto interesse le risposte dei ferrovieri alle proposte della Mediterranea.

Intanto per sabato, 15 corrente, sono annunziati diversi Comizi di ferrovieri nelle città di Pavia, Como, Novara, Alessandria, Novi Ligure, Savona, Pisa e Siena. Oratori saranno rispettivamente gli onorevoli Turati, De Andreis, Nofri, Cabrini il quale parlerà ad Alessandria e a Novi), Turati, Federici e Chiesa.

Un assassinio dinanzi alla chiesa di Domodossola.

Ci scrivono da Domodossola, 13:

Questa notte, durante il veglione, un gravissimo fatto di sangue improvvisò la cittadinanza. Alcuni giovanotti romagnoli e toscani vennero a rissa sul piazzale della chiesa, quando uno di essi, Nazi Domenico, d'anni 20, cadde colpito da un colpo di pugnale. L'assassino fu arrestato. Furono sul luogo le Autorità. Il cadavere del povero Nazi fu trasportato all'ospedale.

Un'altra valanga disastrosa.

Scrivono da Bressanone, 9, alla *Sentinella*:

« Una grossa valanga, staccatasi dalla montagna, travolgeva la casa di certo Bianco Andrea, seppellendovi la figlia Bianco Maddalena, d'anni 26. Nessuno poteva correre in aiuto, causa il pessimo tempo; e la Bianco veniva poi trovata morta sotto la massa della neve dopo 40 ore. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 13 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 725.5; ore 15: 725.6; ore 21: 726.0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millim. 1.6.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima — 1.5 Massima + 4.5

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12 + 5.0

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 — 2.2

14 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 33; tramonta alle ore 17, minuti 54.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 18:

Nell'Europa: pressione massima di 782 sulla Russia centrale, la Germania settentrionale e sulla Danimarca; minima di 740 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle ultime 24 ore: il barometro è salito dovunque di 2 a 4 mill. La temperatura è aumentata in Val Padana, diminuita altrove. Pioggie sparse, tranne che in Piemonte; venti forti del 3.o quadrante sul basso Tirreno, non mare agitato.

Stamane cielo nuvoloso o sereno sull'Alta Italia, sereno nell'Abruzzo, vario altrove. Venti moderati meridionali sul versante tirrenico superiore, deboli vari altrove.

Barometro minimo a 760 sul golfo Ligure, massimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia superiore, con qualche pioggia, vario altrove.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,55:

La temperatura massima oggi fu di 14,5, la minima di 3,5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 13 febbraio.

Rendita cons. legale 102 55.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 50	100 80	— —	— —
Svizzera	101 75	101 95	— —	— —
Germania	125 97 1/2	125 97 1/2	— —	— —
Londra	25 74	25 77	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 80, 102 60 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 55 1/2, 102 55.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Ferr. Med.	454 —	455 —
B. d'Italia	931 50	930 00		454 50	— —
	931 50	— —	Cred. It.	538 —	539 00
Ferr. Mer.	646 —	645 —		524 —	— —
B. Comm.	700 —	— —	B. Sconto	177 50	— —

Cronaca della Borsa. — 13 febbraio. — Il mercato di questa mattina fu poco attivo, pur osservando il contegno di ieri, e le disposizioni rimangono inalterate sempre entro l'ambo dell'incertezza che la paralizza.

Notevole la fermezza del Credito Italiano, che pare abbia rimesso dalla lunga prostrazione e disposto a rientrare nella vita attiva con energia.

Anche la Banca Italia si tiene degnamente sopra le 930, ad 932.

Le Rendita sostenute al solito, ad il resto languido ed incerto.

Il cambio varia insensibilmente a 102 58.

Meteora. — 13 febbraio 1902, ore 17,40.

Il molto calore sviluppatosi stamane sulle Alpi Meridionali è già scemato, e per mettersi al pare coi gradi segnalati da Milano e Genova, le abbiamo discese oggi a 646 60, 648.

Per contro le Mediterranee rimangono alla temperatura di questa mattina, sulle 655, per quanto si diffidi alquanto che possa rimanere costante.

Sostenuti la Banca d'Italia ed il Credito Italiano; la Banca Commerciale si limita a mantenere la 700.

Sempre in viva ricerca le Obbligazioni Ferroviarie a 0/0 a 820, e la Rendita a 102 55, conoscendosi l'arrivi a 100 55 in apertura come in chiusura.

Rendita italiana 5 0/0 102 55.
Azioni Banca d'Italia 930 1/2.
» Meridionali 646, 645 1/2.
» Mediterranee 454 1/2, 455.
» Banca Commerciale 701, 700.
» Credito Italiano 521.
» Banco Sconto e Sete 177 1/2.
» Obbligazioni Ferrovie 3 0/0 320, 320 1/2.

Cursi di chiusura delle Borse italiane

12 febbraio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 47	102 43	102 45	102 45
» fine corr.	102 50	102 50	102 45	102 50
» 4 1/2 0/0	511 —	510 —	511 —	510 —
Az. Meridionali	646 50	645 —	645 —	646 50
» Mediterranee	454 50	454 —	456 —	454 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	517 —	— —
» Banca Italia	930 00	931 —	930 —	931 —
» R. Comm. It.	701 —	701 50	701 —	— —
» Credito Italiano	520 50	521 —	519 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	176 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (25)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Una mattina, sentendosi un po' meglio, Germano volle partire immediatamente per Parigi. Preferiva, se doveva essere annoiato, trovarsi a casa sua. Noemi lo coprì di pellicce e tutti e due si fecero condurre alla stazione. Due giorni dopo il loro arrivo a Parigi, la bronchite si dichiarò. A capo di sei settimane, Germano parve guarito, ma continuò a tossire e gli sputi apparvero qualche volta sanguinolenti.

Spaventata, Germana chiamò il suo amico Riviere, medico all'Ospedale Beaujon. Il dottore Riviere lo osculò, lo pregò di aspettare in una sprouvette e promise di ritornare fra qualche giorno. Ritornò infatti, strinse la mano al suo amico, presentò i suoi omaggi a Noemi, parlò dell'ultima commedia del Vaudeville, dichiarò Réjane insopraggiabile..... Germano lo ascoltava con una certa ansietà; rabbrividiva, e suo malgrado, ogni qual volta il suo sguardo incontrava lo sguardo di lui. Soltanto qualche momento prima di lasciare il suo amico Riviere accennando a fare qualche allusione alla malattia. Non era nulla di grave; tuttavia bisognava curarsi, evitare l'umidità, non uscire di sera, astenersi dal Palcool, far del moto, mangiare carne cruda, e, se la signora di Fourqueux non conoscesse ancora Dakra, era un'occasione per andarvi a passare l'inverno. Delizioso il soggiorno di Dakra!.....

Germano rabbrividiva.

— Mi crede perduto! — pensava.

Ed alcune goccioline di sudor freddo gli bagnarono le tempie.

— Di' la verità, sono tisico, non è vero? — domandò a bassa voce al dottore quando Noemi li ebbe lasciati.

— Ma no, ma no! Perchè mettorti quelle idee pel capo?..... Arrivederci..... Ritornerò presto..... per chiacchierare..... Hai un Claude Lorrain stupendo.....

Germano lo accompagnò alla porta, barcollando. Appena la porta fu richiusa, egli si passò la mano sulla fronte, guardò l'ora ed ordinò immediatamente la carrozza.

— Dove vai? — domandò Noemi.

— Dal sarto e dal calzolaio; non m'hanno più mandato nulla da quest'estate.....

— Ma non è imprudenza uscire, nello stato in cui sei?

— Oh! c'è del sole.

— Vuoi che io t'accompagni?

— No; posso benissimo andar solo.

Sfogliava il Tout-Paris facendo quelle risposte; poi, dopo d'aver guardato un indirizzo su una pagina, lo richiuse bruscamente.

Il domestico restava a dire che il coupé aspettava; Germano sorse subito.

— Boulevard Haussmann, 74! — ordinò al cocchiere.

Andava a vedere un altro medico, il dottore Theriot, che non lo conosceva, e che gli direbbe forse la verità. Ebbi la verità egli voleva conoscerla, per quanto spaventevole potesse essere. Tutto era preferibile a quella orribile incertezza!

Theriot era un medico di gran reputazione, per la cura specialmente delle tubercolosi. Era quello il suo giorno di consultazione. Per vederlo bisognava forse restarsi aspettare qualche quarto d'ora. Germano non voleva il momento di giungere da lui, di sapere.....

— Andate più in fretta! — ordinò al cocchiere, il quale già guidava il cavallo ad un buon trotto.

E il suo cuore si stringeva ad ogni giro di ruota.

Al Boulevard Haussmann, davanti alla porta del dottore, due altre carrozze aspettavano. Germano scese dalla sua e salì al primo piano.

Quando fu sul pianerottolo ebbe una leggera vertigine. Qual folla la sua! E se quel dottore gli dicesse: «Sì, si tratta di tubercolosi polmonare; non ne ha più che per sei mesi!»

Rabbrividì, ma entrò ugualmente..... Bisognava sapere, bisognava non lasciarsi prendere all'imprevista..... Se fosse stato scapolo, se non avesse lasciato nulla dietro di sè..... Ma aveva moglie. Sì, sì..... voleva sapere per Noemi.....

XII.

La sala d'aspetto era piena di gente. Un domestico s'appressò a Germano e gli domandò:

— Il signore ha preso appuntamento?

— No.

— Allora il signore farebbe bene a domandare per un altro giorno; non credo che il dottore possa ricevere, oggi.

— Ma io devo — mormorò Germano. — Vengo di fuori e debbo ripartire questa sera.

Diede al dottore che aspettava la fine della consultazione e che non lo tratterrà a lungo.

Sedè su una seggiola e tentò di guardare un giornale illustrato. Alle quattro e dieci, tutti i clienti essendo stati chiamati successivamente, il domestico disse a Germano:

— Se il signore vuol passare?.....

Germano attraversò una sala ed entrò nello studio del medico.

E' sempre inquietante consultare un dottore, anche per malattie leggere. Germano, che stava per udire una sentenza di vita o di morte, provò una dolorosa contrazione alla gola.

Seduto davanti al medico, un uomo piccolo, magro, freddo, i cui occhi lui parvero lo scrutassero attraverso gli occhiali; ed espose il suo caso nervosamente, con voce malferma.

— Le domando scusa, dottore, d'aver insistito per essere ricevuto. Ho, da qualche settimana, una forte tosse, dimagro, ho sovente la febbre alla sera, e siccome due persone della mia famiglia son morte di tisi, quei sintomi mi inquietano. Vorrebbe avere la compiacenza di auscultarmi?

— Volentieri..... bisogna sempre incominciare da ciò — disse il medico, cercando il suo *stethoscope*. — Abbia la gentilezza di scoprirsi il busto.

Germano si spogliò della giacchetta e del panciotto. Le sue mani tremarono. Il dottor Theriot s'era levato col suo *stethoscope* alla mano. Quando il petto e il dorso furono a nudo, egli applicò il suo strumento, fece respirare, appoggiò l'orecchio all'estremità del tubo per ascoltare i rumori patologici.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 2 al 9 febbraio.* — Frumento per quintale da L. 22 50 a 23 00 — Segala da 19 50 a 20 25 — Avena da 24 25 a 26 25 — Riso da 35 00 a 49 50 — Mulga da 15 00 a 18 25 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 35 00 a 36 00 — Id. marca B da 34 00 a 34 00 — Crusca da 13 00 a 14 25.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 00 00 a 00 00 — Id. 2ª qualità da 00 00 a 00 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 190 a 190 — Id. 2ª qualità da 185 a 185.

Legna forte per miriagramma da L. 0 32 a 0 35 — Legna dolce da 0 30 a 0 37 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 3 50 a 4 25.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 1 05 a 1 15 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 64 a 0 76.

Polli per capo da L. 1 20 a 2 10 — Galline da 2 50 a 3 50 — Capponi da 3 70 a 5 50 — Tacchini da 5 50 a 6 50 — Oche da 0 00 a 0 00 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 4 50 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 3 00 a 3 50 — Pesci minuti da 0 70 a 0 90 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 5 00 a 5 50 — Id. 2ª qualità da 3 50 a 4 00 — Pesci minuti da 0 60 a 0 70.

Patate al miriagramma da L. 0 80 a 1 20 — Cipolle da 1 50 a 1 75 — Carote da 1 00 a 1 40 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 1 15 a 1 30 — Cavolfiori da 1 00 a 2 30 — Spinaci da 3 25 a 3 70 — Pomidoro da 2 50 a 3 70 — Rape da 1 35 a 1 60 — Asparagi da 00 00 a 00 00 - Cardi da 0 00 a 0 00 - Funghi da 00 00 a 00 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 1 10 — Castagne bianche da 0 50 a 3 00 — Noci da 2 50 a 4 00 — Nicciuole secche da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 4 50 — Pere da 2 00 a 5 00 — Prugne da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 4 00 a 5 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 60 — Id. 2ª qualità da 2 10 a 2 30 — Uova alla dozzina da 0 00 a 1 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane piccola forma da 0 00 a 0 00 — Pane forma ordinaria da 0 00 a 0 00 — Casalinga da 0 00 a 0 00 — Pane 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 00 a 1 50 — Vitelli da 1 10 a 1 70 — Manzi da 1 00 a 1 30 — Vacche da 1 00 a 1 60 — Maggie da 0 00 a 1 65 — Vacche da 0 70 a 0 80 — Malati da 1 05 a 1 15 — Montoni da 1 00 a 1 60 — Agnelli da 1 10 a 1 40 — Capretti da 1 10 a 1 40 — Capre da 0 00 a 0 00.

Verona. 7 febbraio. — Frumento L. 22 00 al quintale. Segala 18 00 id. — Mulga bianca 17 00 id. — Fagiuoli 18 00 — Riso 32 00 id. — Avena 20 50 id. — Castagne secche 2 15 per miriagramma — Patate 6 00 id. — Burro 2 50 per chilogramma — Uova 0 00 alla Cassina.

Fallimenti.

Alessandria. — Conti Angelo fu Luigi [dolciere], tenuti, sentenza 10 corr., ad istanza creditori; giudice avv. Dom. Franceschini; curatore geometra Carlo Antoniaietti; 28 corr., ore 15, prima adunanza; al 10 marzo il termine per produrre i titoli; 27 marzo, ore 15, chiusura verificho.

Asti. — Mascero Giuseppe fu Michele, commestibili, sentenza 8 corr., a propria istanza; giudice avv. Giustino Ghiarardi; curatore geom. Giuseppe Righetti; 27 corr., ore 9, prima adunanza; al 9 marzo il termine per produrre i titoli; 27 marzo, ore 9, chiusura verificho. Attivo denunciato lire 33,195 97 [stabili 11,000, merci 937 98, mobilio 1061 90, crediti 194 71]; passivo: 67 creditori per lire 50,542 49, di cui 11,150 ipotecarie.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 12 febbraio 1902.

Organsino	Colli 11	K.	1 052 13
Trama	» 1	»	109 26
Greggie	» 13	»	961 29
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	Colli 24	K.	2130 70
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 211		K.	70070 47

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Depilatorio, Innocuo, Sicuro

l'unico che assicuri la non ricomparsa dei peli esperimentato come tale dai più illustri medici e da migliaia di signore che sono unanimi nel raccomandarne l'uso. È l'elettrolitico, ottenuto mediante l'uso della Dr. WOOD'S ELECTROLATIC BATTERY, premiata con più medaglie d'oro e d'argento, di applicazione facile e segreta dovunque ed a chiunque.

mentre è notorio che tutti gli altri depilatori, sia solidi che liquidi, oltre asportare la pelle, lasciano rinascere i peli più folti e più robusti di prima. **Siamo pronti a pagare 5000 lire** a chi può dimostrare non essere l'elettrolisi depilatoria il metodo più ingegnoso e più sicuro per la distruzione dei peli in qualsiasi parte del corpo (viso, braccia, spalle, ecc.) Diffide informazioni, in opuscolo illustrato, si mandano in lettera chiusa, senza timbri di provenienza, a chi rimetta centesimi 50, anche in francobolli, alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, Milano

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Urumundo** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamasse* per l'*impotenza virile* (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea neurastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diuretico di Hamtabeyk* per lo *stringimento uretrale*, rilassato incurabile, *renella, calcoli, gocciolamento militare* più ostinato, *ritenzione d'urina, bleunorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jalsuy* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne rilascio il presente

Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.

Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **UMBERTO ANIELLO**, *Via Nolana, 54, NAPOLI.* 56 N

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola

gazosa-digestiva 1001

FELICE BISLERI e C.

MILANO

Usate il CALVIZIE

vincente l'ANTIFORFORINA CATTANEO.

Ottimo detersivo, antisettico, eccitante; guarisce l'**Alopecia**, previene e distrugge la forfora, cessa il prurito del capo, **rinforza i bulbi piliferi**, arresta la premanura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (anemia, cachessie, tifo, sifilide, sudori abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 2. Posta c. 50 in più. Premiata Farmacia Maldifassi - Milano Torino, Agenzia Mondo - via Cavour, 1 4 M

Non più Blenorragia

né goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,00 e L. 4 franche), o iniezione indiana, flacon da L. 1,60 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Bohiapparelli* piazza San Giovanni.

61 R

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 817

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1 20.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

IMITAZIONI FRAUDOLENTE e FALSIFICAZIONI

I prodotti migliori, più accreditati e diffusi, sono sempre stati quelli più accanitamente perseguitati dalla concorrenza sleale, che va allargando i suoi artigli alla *imitazione fraudolenta* e alla *falsificazione*. Malgrado i rigori della legge, questi reati si consumano oramai con una certa frequenza e con straordinaria audacia, simulando, con insignificanti varietà di carta e di stampa, l'apparenza dei prodotti veri, originali. Tali mistificazioni trovano pure un'appendice di truffa negli avvisi che si vanno pubblicando su pei giornali, avvisi nei quali la frode è fatta palese dall'aggiunta o dalla soppressione di una sillaba, e anche di una sola vocale, alla denominazione del prodotto preso di mira dagli ingordi speculatori.

Noi quindi mettiamo in guardia il pubblico contro così abbominevoli mistificazioni, ora in ispecie che abbiamo potuto raccogliere documenti, già in esame ai Tribunali, comprovanti nuove imitazioni fraudolente delle rinomate pillole di

CATRAMINA BERTELLI

il rimedio più efficace e sicuro in tutte le malattie dell'apparato respiratorio e specialmente contro

TOSSI e CATARRI

La Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C. di Milano, unica ed esclusiva proprietaria-produttrice delle pillole di Catramina, agisce contro i falsificatori e contro i fornitori che loro somministrano materiali per la falsificazione (etichette, stampe, vetri, scatole, ecc.) con l'appoggio dell'*Union des Fabricants de Paris*, potente Associazione internazionale per la protezione di marchi e proprietà industriali. — Si rammentano le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, a Torino, a Napoli e, recentemente, a Roma (31 ottobre 1901), ove, in base agli articoli 78, 296 e 297 Codice Penale, art. 12 della Legge 30 agosto 1868 e articoli 568, 569 del Codice di Procedura Penale, parecchi contravventori vennero condannati alla pena della reclusione, a ingentissime ammende, alle spese della Parte Civile, del processo, al risarcimento dei danni, ecc., ecc.

AVVERTENZE:

1. *Le Pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.*
2. *Le Pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.*
3. *Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame che, se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina Bertelli.*

Le Pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero

Scatole da L. 2,50 (contenenti 75 pillole) **e da L. 1,50** (contenenti 40 pillole)

25 anni di successo mondiale.

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 33.

CHININA-MICONE

PROFUMATA - INODORA

od al PETROLIO

Rinforza - Conserva

Sviluppa 140

CAPELLI e BARBA

Toglie la forfora

Ammorbidisce il pelo

SI VENDE OVUNQUE

CONTRO LA TOSSE

Le Pastiglie ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE**, contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale - FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) — TORINO.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di**

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone piccolo L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompé-Adami**, *Chimici.*

MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 22

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

Non studiate le lingue straniere

senza prima procurarvi i meravigliosi metodi accelerati del prof. Simone di Genuuso, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.

I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la **pronuncia esatta** di ogni parola e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.

SIAGURA. — Metodo francese L. 4
SIAGURA. — Metodo inglese » 4
SIAGURA. — Metodo spagnuolo » 4

Aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla

Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola

minimum **L. 1 50**

Bee-Eugenio. — Ritira. Continuando tuo modo agire, aumenterai nostro distacco. c 1801

Autunno. Vidi Alberia Vercelli, sono tanciullesime. — Ginnie bene? Perdoni. — Attendo **autosissimo** tutto. — Tanti. c 1818 **705.**

Buonanno. Ringrazio dono gentile. Tue espressioni affettuose mi tornano sempre assai gradite. c 1818

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Alloggi e locali

case, campagne e terreni

d'affittare o da vendere

Da affittare

al 1.o luglio 1902 piano terreno palchettato, di oltre 200 mq., diviso in 5 ambienti, in via San Francesco da Paola, n. 8 *bis*, vicino alla Borsa di commercio. — Riv. portiere via Maria Vittoria, 25. o 812

Via Pietro Micca, n. 18

sopra l'Unione Militare, LOCALI al 1.o, 2.o e 3.o piano uso ufficio, laboratorio, da affittare al presente. o 800

Levatrice B. Bedotti-Borgato

Pensione per gestanti a *prezzi moderati*. — Via Roma, 36, angolo via Arcivescovado, Torino. o 1870

REINCANTO di FERRIERA

sito nel Comune di Forte i Baso al prezzo ribassato di due decimi, cioè in lire 18,000, al Tribunale di Pinerolo, il 15 febbraio, ore 9.

Il Curatore
c 1563 Geom. VIGLIANI.

CAPITALISTA

è meglio se conoscitore del genere, troverebbe favorevole e seria combinazione in una importante, ben nominata tessitura di cotone greggio, con specialità articoli fantasia jacquards. — Affare serissimo, diretto. Non si risponde ad anonimi nè a proposte non ben precisate. — Scrivere alle iniziali C. 2725 M., presso i signori *Haasenstein e Vogler*, Milano. 1696 M

Cerchiamo rappresentare serie Case produttrici qualsiasi articolo clientela droghieri, farmacisti, pasticcieri per Milano e Lombardia. Disponiamo buoni viaggiatori, referenze. Occorrendo, cauzione. — A. Merenda e C., Milano. 1690 M

Urgono

ispettori di assicurazioni. Stipendio oltre lauto provvigioni. Garanzia 5000 contanti. — Eugenio Nardecchi, poeta, Roma. 1517 R

Maestra Levatrice

Turabro-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 3, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. o 799

INGEGNERIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 99

Dentiere ultima invenzione.

Da cedersi

avviatissimo negozio di formaggi, con annessi magazzini ed officina, in provincia di Alessandria. Cinquant'anni di esercizio. Socio od estesa clientela. — Non si tratta che a contanti o dietro serie garanzie. Scrivere al N. o 1855, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monti di Pietà.** 230

Bicicletta inglese

nuova, splendida, vendo qualunque prezzo, vera occasione. — Via Andrea Doria, 6, par. ruccoliere. o 1612

PASTA per distruggere i ratti, *topi pinsetere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, angolo teatro Rossini. 97

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende assolutamente in esame la trattazione di siffatti affari vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo poste negli Arrivi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito della corrispondenza al cui relativo.

Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte e raccomandate** a parola quando vengono senz'altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.